In un mondo sempre più difficile da capire, attraversato da tensioni e paure, solo il risveglio della coscienza profonda della fede, può portare sollievo. Ma come? Fondato sui procedimenti terapeutici dei più importanti trattati di salute mentale, aggiornati e riletti con la forza della fede, questo fondamentale libretto, ispirato a Divaldo dallo spirito di Joanna de Ângelis, aiuterà i lettori ad affrontare anche i minuti ma pericolosi problemi contro i quali quotidianamente impatta la nostra coscienza, conducendoli verso una grado di serenità superiore.

ISBN 85-86554-61-8

Divaldo Pereira Franco - Joanna de Ângelis

Risveglio verso la felicità

Saggistica Spirituale

Divaldo Pereira Franco
Joanna de Ângelis

RISVEGLIO VERSO LA FELICITÀ

CASA DEL NAZARENO EDIZIONI

VISIT…

Divaldo Pereira Franco

Divaldo Pereira Franco è nato a Feira de Santana, nello Stato di Bahia, il 5 maggio 1927. Non aveva ancora cinque anni quando manifestò fenomeni di chiaroveggenza e di chiarudienza. A vent'anni, per la prima volta, tenne un'indimenticabile conferenza a un gruppo spiritista, sotto l'ispirazione di uno spirito che gli era apparso: da quel giorno percorse tutto il Brasile e altre 51 nazioni, predicando. Nello stesso 1947 aveva, infatti, fondato il "Centro Spiritista Cammino della Redenzione", al servizio degli ultimi. Nel 1949, avverte dolore e tremore al braccio, segno della incipiente maturità medianica: chiede una matita e comincia a scrivere in stato di trance. In quello stesso anno ha una visione mistica: vede una città popolata di bambini che hanno bisogno di cure. Due anni dopo apre una scuola dedicata a Gesù Cristo per i bambini abbandonati e nel 1952 fonda la Casa del Cammino, realizzando quel sogno. Gli orfani vi sono accolti e affidati a famiglie misericordiose. Da allora ha instancabilmente fondato nuove case e dato famiglia e formazione a oltre trentamila bambini abbandonati. Scrittore di straordinaria fertilità e lucidità ha venduto, destinando i proventi alla propria missione di fede, cinque milioni di copie delle sue 160 opere. È stato tradotto in tredici lingue. Dai suoi spiriti ispiratori, inoltre, gli vengono talvolta suggeriti messaggi in lingue che non conosce, ma che è tuttavia in grado di scrivere alla perfezione. È considerato il miglior oratore per tutto quanto concerne la Dottrina Spiritista: ha tenuto, per questo, oltre diecimila conferenze, seicento delle quali in città e paesi del Brasile e trecento all'estero, in varie nazioni. Ha parlato all'ONU e in centinaia di università diverse. Ha ricevuto decine di lauree ad honorem e altri riconoscimenti religiosi, politici e culturali, in più parti del mondo.

Joanna de Ângelis

Joanna de Ângelis è l'incarnazione di una straordinaria esperienza educativa ed evangelica. Guida spirituale dell'umanità è stata martire, santa e benefattrice. Nelle sue diverse reincarnazioni è stata sempre collaboratrice di Gesù, che aveva conosciuto come Giovanna di Cuza al tempo della predicazione di Cafarnao. Con grande amore si dedicò al Vangelo nascente e al suo unico figlio. Catturata con lui dai Romani furono arsi vivi insieme ad altri cristiani nel Colosseo. In seguito, visse ad Assisi, accanto a San Francesco nel XIII secolo: sorella dell'ordine di Santa Chiara si dedicò alla cura dei lebbrosi. Poi, nel Seicento, fu suor Juana Inés de la Cruz, una delle maggiori intellettuali del suo tempo: poetessa, teologa e poliglotta (aveva, tra l'altro, imparato a leggere a tre anni). Morì di peste curando gli ammalati di quel terribile male. La sua ultima incarnazione è a Salvador di Bahia, come sorella Giovanna Angelica del Gesù. Fu uccisa da un soldato portoghese nel convento della Lapa, mentre serenamente difendeva le sue giovani allieve dall'offesa di chi non voleva l'indipendenza brasiliana. Grazie alla psicografia di Divaldo Franco Joanna de Ângelis è autrice di quarantasei libri piene di amore e di spiritualità. Trentuno di questi sono stati tradotti in otto lingue diverse e cinque trascritti in braille.

Titolo originale
Desperte e seja feliz
Copyright© 1996 Centro Espírita Caminho da Redenção
Rua Jayme Vieira Lima, 1 – Paú da Lima
41235.000 Salvador – BA – Brasile

Per l'edizione in lingua italiana
Copyright© 2004 Casas Fraternais "O Nazareno"
Rua Cesario Mota, 41
09010.100 Santo André – SP – Brasil

Tutti i diritti di questa edizione italiana sono stati donati alla
Casas Fraternais "O Nazareno"

ISBN
85-86554-61-8

Traduzione
Roberta Bolchi

Revisione
Elisabetta Marelli

Le fotografie sono di Rosana Maziero

I libri scritti dallo spirito di Joanna de Ângelis, tramite la medianità di Divaldo Pereira Franco, sono ricchi di insegnamenti, sono veri e propri trattati di salute mentale, basati sulla terapia derivata dal Vangelo di Gesù e dalla Codificazione di Kardec.

Di solito sono costituiti da sessanta messaggi riguardanti questioni problematiche con il vantaggio di offrire la soluzione in chiave spiritista per i gravi problemi che affliggono e addolorano l'umanità odierna.

Alcuni di questi libri sono il risultato di studi approfonditi su questioni filosofiche fondamentali, è il caso di *Estudos Espíritas* (Studi spiritisti), *Após a tempestade* (Dopo la tempesta) e *No limiar do infinito* (Sulla soglia dell'infinito) per citarne solo alcuni.

Dal momento in cui conoscerai questa vera e propria fonte di luce troverai la pace.

Indice

Risveglio verso la felicità		9
1.	L'uomo Gesù	13
2.	Litigi	19
3.	Provocazioni	25
4.	Le incomprensioni	31
5.	Affrontando le tentazioni	37
6.	Lamentele improprie	43
7.	Tre nemici	49
8.	Di fronte alla lotta	55
9.	Pentimento e riparazione	61
10.	Fede e vita	67
11.	Vita sociale	73
12	Monito d'amore	79
13.	Edificazioni durevoli	84
14.	Comportamento	91
15.	Successo e *successo*	97
16.	Lotta per la conquista della pace	103
17.	Tecniche di riabilitazione	109
18.	Auto-realizzazione	115
19.	Dimenticanza provvidenziale	121

20. Il medico interno 127
21. Dolore - riparazione 133
22. Terapia d'amore 139
23. Cure 145
24. Integrità morale 151
25. Plenitudine interiore 157
26. Mantieniti in armonia 163
27. Preghiere su ordinazione 169
28. Meccanismi di evoluzione 175
29. Sopravvivenza e liberazione 181
30. Natale d'amore 187

Risveglio verso la felicità

L'uomo e la donna contemporanei, sedotti dalle smisurate ambizioni del potere che offre loro lusso, divertimento e piacere, vivono costantemente addormentati di fronte alle reali responsabilità spirituali.

Ritenendole di secondaria importanza, nella vana illusione di poter risolvere in qualsiasi momento un determinato conflitto interiore, concentrano pensieri ed emozioni verso l'esterno con gravi danni per l'armonia spirituale.

Le preoccupazioni e i desideri dell'individuo sono fondamentalmente materialisti e, ritenendosi lui erroneamente un essere speciale, incolume alla sofferenza, alle afflizioni e agli avvenimenti sgradevoli che sono invece inevitabili, finisce per anestetizzarsi dimentico dei fenomeni biologici in costante modificazione e degli eventi morali inattesi, senza dimenticare anche della possibilità dell'evento della sua morte o quella di una persona cara.

Distratto dal gioco delle illusioni, impiega il suo tempo nell'estasi del piacere allontanandosi da qualsiasi impegno in grado di elevare spiritualmente la propria vita, che inesorabilmente attende il momento di richiamarlo alla realtà.

L'uomo è convinto che la sua felicità non avrà fine e che i favori di cui gode saranno eterni...

Misera capacità di considerazione e di rispetto nei confronti della vita!

Quando però è chiamato a crescere, a evolvere attraverso le sofferenze quotidiane, impreparato e indifeso, sprofonda nella più cupa sofferenza o nella rivolta, nella paura o nella fuga, cercando di evitare gli ostacoli, oppure affrontandoli con ostilità, acrimonia, violenza e sventatezza...

Il risultato, si capisce, è negativo, se non addirittura infelice.

Manca all'uomo moderno la conoscenza della Dottrina di Gesù e la sua pratica.

Confusa o falsificata da formule vane o da un verbalismo privo di significato spirituale essa è accettata come proposta sociale di un certo rilievo o come antica tradizione familiare, mantenuta senza però una profonda esperienza.

La perfetta lezione dell'amore, ripetuta all'infinito ma poco sperimentata, basterebbe da sola ad alterare il paesaggio morale degli esseri umani, dando loro la capacità di raggiungere la felicità.

Per questa ragione fra le persone c'è molta gioia chiassosa, si creano grandi esplosioni di feste, si fa a gara per raggiungere il piacere ma esiste poca armonia tra gli esseri umani.

Si moltiplicano gli elogi dell'intelligenza ma anche i conflitti del sentimento.

Esseri vuoti vagano in tutte le direzioni e i viandanti che hanno perso l'orientamento esistenziale si ubriacano di utopie per fuggire da se stessi e dagli altri.

Lo Spiritismo giunge in questo momento così delicato

come la risposta di un Cielo generoso a una Terra angosciata, offrendole le direttrici, i mezzi e i lumi che rendono possibile la vera pace.

È necessario che ci sia un risveglio dinanzi ai valori dello Spirito Eterno, in modo che sia possibile identificarci con noi stessi e con il Bene.

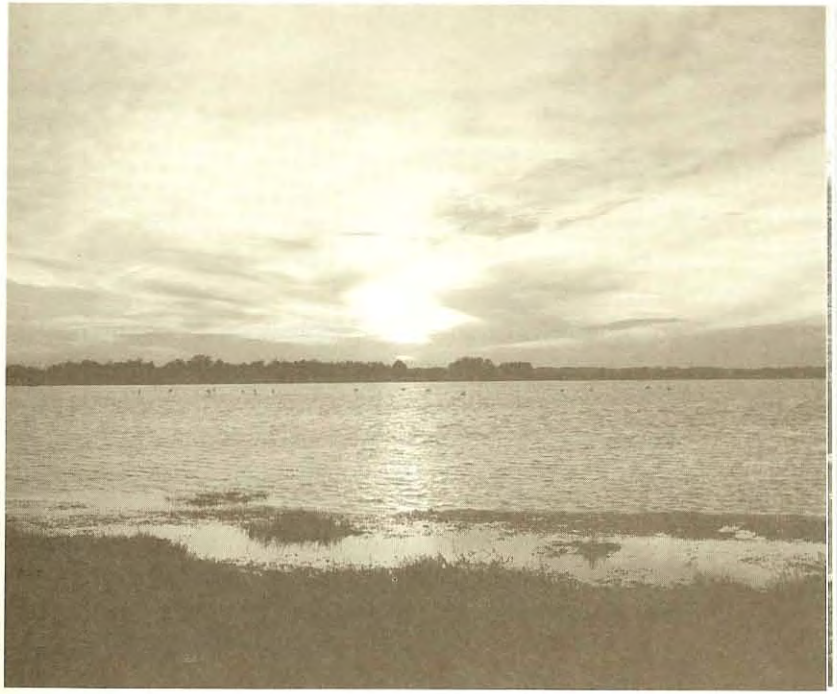
Abbiamo raccolto in questa piccola opera trenta problematiche-sfida, frequentemente presenti nella quotidianità umana, che spesso e volentieri ci mettono in difficoltà.

Senza alcuna pretesa di offrire soluzioni esatte vi presentiamo dei punti di vista ottimisti e diamo spazio a una visione spirituale, positiva del comportamento.

Non abbiamo aggiunto nessun concetto nuovo che non sia già conosciuto, ci siamo piuttosto limitati a ripresentare quelli già conosciuti in nuove vesti, che si addicano ai nostri tempi, ricchi di turbamenti e sofferenze.

Sperando che il nostro caro lettore mediti sulle nostre parole e incontri così la pienezza, lo invitiamo al risveglio verso la felicità.

Salvador, 14 febbraio 1996
Joanna de Ângelis



L'uomo Gesù

Nel processo di evoluzione ogni Spirito sviluppa, per tappe, determinati valori che gli sono innati.

Ora raffina l'intelligenza, ora il sentimento, successivamente la capacità artistica, cercando la perfezione che consiste nel raggiungere tutti i beni intellettuali e morali.

Spesso lo spirito, deluso nell'incontrare le difficoltà che gli impediscono di avanzare, si tormenta interrompendo il suo cammino, perdendosi d'animo oppure ribellandosi.

Il viaggio è avvincente e la conquista del successo si raggiunge mediante l'investimento dello sforzo più intenso, dell'interesse e dell'impegno.

Qualsiasi nuovo acquisto è il risultato di un lavoro affaticante.

Proprio per questo la pienezza è un gradino superiore la cui conquista dipende dalle positive realizzazioni nelle tappe precedenti.

Così anche tu, in cerca dell'armonia, proponiti la sfida di andare avanti seguendo Gesù, il Modello Ideale per l'umanità, che generoso ti aspetta.

Nel punto in cui si trova attualmente lo studio della psicologia profonda non è ancora possibile realizzare uno studio conclusivo sulla personalità di Gesù, per mancanza di acutezza, di risorse tecniche ma soprattutto per l'incapacità di comprendere e penetrare la Sua rispettabile dottrina, quella che apre spazi espressivi intorno alla vera essenza della creatura umana.

L'*uomo di Nazaret* trascende le dimensioni di analisi convenzionali, almeno per quanto riguarda il pensiero derivato dagli affascinanti, ma a tutt'oggi incompleti, contributi freudiani.

Esaminando la creatura umana solo dal punto di vista della sua libido, possiamo constatare che le radici dell'osservazione sono fissate sull'eredità animale, sugli impulsi riproduttori e si perdono nel primitivismo...

D'altra parte, le proposte che derivano dagli archetipi junghiani risalgono solamente sino alle origini dell'inconscio collettivo nella fase iniziale dell'evoluzione animale...

Entrambi i concetti, pertanto, sono insufficienti per penetrare nell'essenza della causalità dell'essere, nella sua realtà spirituale, anche prima delle sue manifestazioni nel piano fisico terrestre.

Gesù trascende, in questo modo, le tappe del processo di evoluzione sulla Terra, dato che Egli era già il Creatore del pianeta, quando ancora non esisteva alcuna forma di vita.

Limitare Gesù nelle strette linee della psicologia dell'*anima* come in quella dell'*animus*, o in entrambe, sarebbe come chiuderLo nei limiti della comprensione analitica in modo definitivo e chiuso.

Se ragioniamo a partire da una visione psicoanalitica superficiale, possiamo considerare Gesù come la sintesi delle polarità in armonia emozionale, quindi l'equilibrio fisiologico raffigurato nell'uomo che ha superato se stesso diventando così il *Modello* e la *Guida* per tutta l'umanità.

Le fonti che abbiamo disponibili per la raccolta di dati e analisi profonda sono le narrazioni evangeliche, purtroppo insufficienti, per il fatto che si riferiscono ai Suoi detti e alle Sue azioni, mediante un linguaggio speciale, a volte vittima di alterazioni, deturpazioni, interferenze dannose, che ne compromettono l'autenticità.

Non vi sono trattati storici, dati precisi, soltanto informazioni alcune delle quali frammentarie.

Considerando tutto quello che sappiamo si può dunque concludere che Gesù è stata una figura fuori dal comune.

Esprimeva la sua energia con dolcezza.

Esternava il suo coraggio come valore morale che non temeva niente.

Manifestava la sua bontà senza cedimenti.

Il suo amore abbracciava tutti gli esseri, senza farsi trascinare dal sentimentalismo banale e squilibrato.

La sua saggezza dilagava senza imbarazzare gli ignoranti.

La sua gentilezza incantava, senza disturbare emozionalmente il prossimo.

Era severo, non brutale; affabile, non complice; nobile, non orgoglioso; umile, non di molte parole.

In Lui coesistono in perfetta sintonia le nature psicologiche *anima* e *animus*.

Durante il *sermone del monte* la Sua *natura anima* consolò e infuse speranza; sul Golgota, la Sua espres-

sione *animus* raggiunse l'apice, dopo le penose e dure esperienze di quel momento, iniziate nella *solitudine* dell'Orto e prolungatesi sino al momento della sua morte.

Mancano appunto dei parametri, dei paradigmi per penetrare nel pensiero di Gesù, per capire la Sua vita, ricca e arricchente, complessa e piena di sfide.

In modo generale, forse più semplice e più profondo, la psicologia potrà immergersi nel Suo pensiero per cercare di comprenderlo attraverso le Sue parole, nel caso sia possibile comprenderle:

- *Io sono il pane della vita...*
- *Io sono la porta...*
- *Io sono il cammino...*
- *Io sono il buon pastore...*

Solo muovendosi fino a Lui e lasciandosi penetrare dalla sua *Realtà*, la psicologia profonda potrà capirLo senza definirLo, studiandoLo senza limitarLo.

Litigi

L'essere umano è per istinto aggressivo e, quando non riesce a manifestare la violenza, ricorre ai meccanismi di fuga, di depressione e di afflizione. Questa è un'eredità che si trascina da stadi inferiori di evoluzione e deve essere canalizzata per potere acquisire dei valori morali, intellettuali, artistici, professionali.

La conquista della ragione rende possibile la trasmutazione dell'aggressività facendo sì che nell'essere umano prevalga la natura spirituale *a discapito di quella animale.*

Quando l'individuo non riesce o non vuole modificarsi, indirizzando il proprio comportamento verso l'equilibrio e il progresso, sceglie il litigio come forma di auto-soddisfazione, di esaltazione dell'ego. Diventa offensivo, invidioso, geloso e agisce contro il processo naturale dell'evoluzione.

Esiste il momento adatto per i chiarimenti e per i dissensi, a livelli elevati di disaccordo. Non lo si può fare in qualsiasi momento e per qualunque motivo.

Abbi cura di te!!! Permetti all'energia divina di avvicinarsi a te e di entrarti dentro in modo che tu possa superare la tentazione di contendere o cedere a chi ti perseguita ostinatamente, ossia coloro che litigano inutilmente.

La tendenza al litigio, alla competizione, alla discordia è un'eredità dell'istinto animale predominante nell'essere umano e, a causa del primitivismo di cui non si è liberato, diventa aggressiva e turpe.

Discordare è spesso un comportamento positivo quando non ci troviamo d'accordo per una ragione o per un'altra, ma trasformare la discordanza in motivo di litigio è ingiustificabile; comprensibile solo quando riguarda l'inferiorità morale rimanente dell'oppositore.

Per difendere il suo *punto di vista*, colui che litiga usa spesso dei meccanismi di violenza, ricorre alla calunnia, all'infamia e alla bieca aggressione.

Residuo della fase iniziale dell'evoluzione, della *lotta per la sopravvivenza*, l'essere razionale rimane, così, in posizione di autodifesa, prigioniero delle proprie insicurezze e si abbandona all'aggressività, alla lite sconvolgente nella quale il suo ego ha il sopravvento e si soddisfa.

Man mano che l'avversario vede il trionfo dell'altro, di colui contro cui combatte, diventa sempre più impietoso, servendosi di una tattica demoralizzatrice per l'impossibilità di superarlo attraverso i valori dello spirito.

Nel passato si utilizzavano i duelli, gli agguati, l'affronto fisico vero e proprio per soddisfare le passioni inferiori.

Anche oggi, mantenendo le dovute proporzioni, si fa ricorso ai medesimi mezzi ma di nascosto, con la scusa di difendere degli ideali nobili e di sbarazzarsi dei *nemici pericolosi*, da eliminare.

I litigi sono reminiscenze del passato, segno dell'arretratezza a cui rimane attacato un grande numero di membri della società umana.

Non deve stupirti, qualunque sia l'ideale che stai perseguendo, la presenza di un oppositore, la provocazione al litigio.

Questi compagni non lottano per la Causa che dicono di difendere, anzi agiscono stimolati dall'invidia, dal rancore per un dispetto subito e dall'amor proprio ferito.

Sentendosi in posizione di inferiorità si esaltano, esibendo e utilizzando le armi dell'arroganza, della crudeltà e desiderano ardentemente la sofferenza, la rovina, la disfatta dell'avversario, di colui che hanno scelto di annientare.

Non dare loro alcuno spazio nei tuoi sentimenti.

Chiunque si impegni a svolgere un compito di nobilitazione, si munisce di coraggio per affrontare le conseguenze della propria decisione e azione.

Ignora dunque quelli che ti tormentano, anche quando sono travestiti da benefattori, da difensori della verità – la loro verità...

Taci e vai avanti.

Rettifica tutto ciò che ti sembra sbagliato, dubbio, erroneo e, per quanto ti è possibile, fai del tuo meglio.

Coloro che vogliono litigare avranno sempre ragioni sufficienti per farlo. Vivono sostenuti emozionalmente dalle polemiche che essi stessi mantengono accese.

Sono in sintonia fra loro fino al momento in cui arriva lo scontro, non riescono, infatti, a vivere senza imporsi, senza mettersi al centro dell'attenzione, senza presunzione...

La morte, che prenderà il tuo corpo, prenderà anche loro, e saranno dimenticati o ricordati solamente da coloro con cui avevano affinità.

Al di là della barriera di ombre del corpo, cambieranno il loro modo di pensare, di capire, di comportarsi e si recupereranno.

Gesù non è passato per il mondo senza soffrire.

A ogni passo li affrontava, quando era sfidato dai litiganti.

Anche Allan Kardec li ha incontrati tra coloro che si dicevano affiliati alla Dottrina di cui si è fatto il Codificatore.

Tutti gli uomini e le donne che operano il Bene hanno provato la loro militanza e opposizione.

Sii tu colui che non litiga, ma fa il bene, che non controbatte, ma rimane con fermezza nel suo ideale fino alla fine dell'esistenza fisica.

Provocazioni

L'energia divina tutto penetra dolcemente, dando vitalità a tutti gli organismi che la ricevono.

Quando qualcuno si trasferisce emozionalmente nelle aree di turbamento, delle discussioni inutili, delle gare del proprio ego, in quel momento smette di trarre beneficio dalla sua vitalità e passa a produrre tossine e veleno che disarmonizzano il delicato complesso dell'organismo.

Non mancano mai motivi per le dispute accanite che portano a risultati "perturbatori".

Coloro che per saggezza si elevano al di sopra delle meschinità, della vanità e della presunzione, non si lasciano affondare nel palude che produce solo intossicazione e morte.

Cedere spazio e tempo della propria emozione per giustificarsi, imporsi, rispondere alle critiche costituisce un ricorso dannoso, che presto si trasforma in uno squilibrio interiore.

La coscienza dell'azione corretta non compatisce l'anarchia o il perseguire gratuitamente l'oziosità. Ci appare, inalterata, in sintonia con le forze di vita del Bene, che danno salute e pace.

La provocazione, di qualsiasi genere, è come un morbo contagioso e, se viene accettata, si trasforma in squilibrio.

Il provocatore vive in conflitto con se stesso, esce dalle tenebre in cui abita per provocare, irradiando acredine, proponendo l'anarchia.

Ignoralo e vai avanti.

Se ti assedia, prendi in considerazione gli svantaggi dell'impresa e occupa il tuo giorno in modo produttivo.

Hai un impegno con la tua coscienza, che t'insegna il rispetto verso il prossimo, cui devi amicizia, ma questo non vuol dire obbedienza incondizionata e soggezione.

L'impegno che ti sei dato devi mantenerlo così come hai promesso di fare.

L'opinione altrui merita la considerazione che tu le dai.

Non perderti in giustificazioni o discussioni inutili, che aumenterebbero soltanto gli inconvenienti del lavoro, creando confusione, perturbazione.

Gli artefici di polemiche agiscono in modo insensato. Assumono sempre la posizione contraria a coloro che non li approvano. La loro cecità è sempre colma di presunzione. Credono di essere loro i detentori della verità, della saggezza, loro che si sono autonominati custodi di detti valori, dimentichi di essere solamente di passaggio su questa Terra e di non potere rimanere in eterno al posto di difesa che intendono mantenere.

La polemica nata nel risentimento, nell'amarezza, nella passione, non produce chiarimenti ma solo disarmonia e tenebre.

Hai adottato il comportamento di colui che costruisce

la speranza, di colui che illumina le coscienze, del messaggero d'amore.

Allan Kardec provocato da avversari gratuiti e da amici che non ricambiavano il suo affetto, non si difese mai, non dibatté, non polemizzò volgarmente. Quando rispose alle critiche, lo fece sempre con un linguaggio elevato, con argomenti solidi e chiari, con rispetto per il suo avversario. Manteneva il livello della discussione nell'ambito delle idee e mai dell'aggressione alle persone.

Anche Gesù, costantemente provocato, rimase superiore ai suoi interlocutori, facendo uso della compassione verso i suoi persecutori.

Il tempo è sempre il miglior rimedio a tutti i mali. Nessuno si può sottrarre al suo inesorabile cammino.

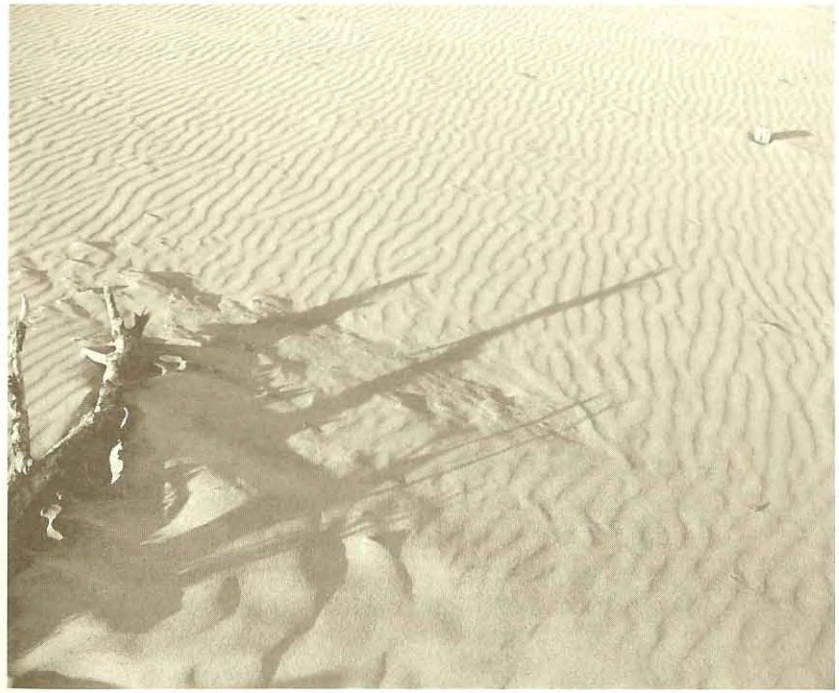
A quelli che polemizzano e che ti accusano rispondi con il silenzio e con le azioni che li smentiranno.

Sono oziosi, considerano soltanto i difetti altrui, senza tenere conto dei propri.

In ogni caso tutti lasceranno il loro corpo e ciascuno si troverà di fronte alla propria coscienza, che rimarrà sempre presente poiché in essa sono scritte le "Leggi di Dio".

Insegna, persevera nel tuo ideale, ma non ti considerare il *detentore della verità*, servi con amore e senza fermarti per verificare i risultati o cogliere i frutti.

Il tuo compito è quello di ampliare sulla Terra gli orizzonti del bene, in nome dell'Amore non corrisposto, fino a oggi incompreso.



Le incomprensioni

Colui che si sintonizza con la Mente Divina dimostra sempre di essere in pace, irradiando una grande voglia di vivere.

Simile a un raggio di sole che bacia il limo, con la stessa delicatezza bacia un petalo di rosa; senza stordirsi con sproloqui astrusi né turbarsi nel silenzio.

Usufruisce dell'armonia che riceve e nessun turbamento lo disturba, perché capisce che il persecutore è infermo e l'avversario si trova a un livello evolutivo inferiore.

Invece di vendicarsi del male che gli è stato fatto, offre l'amore che manca a loro, sotto forma di perdono e di fraternità di cui hanno bisogno.

Non è ostile a nessuno, perché ha superato l'eredità rudimentale, aspirando alle vibrazioni dei più alti piani della felicità, dove si trova psichicamente.

Si sente stimolato a evolvere e quindi si dona, perché ha constatato quanto sia grande la necessità di coloro che ancora perseguono le passioni perturbatrici.

Il soffio divino, *che tutto rende vivo, viene accolto da lui e in lui penetra, per questo è felice.*

Nessuno può superare il viaggio terrestre senza affrontare gli ostacoli necessari al suo processo di illuminazione interiore.

Fra i tanti, quelli di natura morale sono quelli che più tormentano poiché sfidano le resistenze e cospirano contro l'armonia del singolo individuo.

Tra questi ostacoli forse il più difficile, per quanto riguarda le relazioni sociali, è l'incomprensione, causa di situazioni decisamente spiacevoli.

L'incomprensione ha origine nei comportamenti intimi che si mascherano, rinnovando le forme d'aggressione e mantenendo la stessa asprezza.

L'invidia è lo stimolo che provoca situazioni insostenibili.

La competizione negativa la incoraggia nel tentativo di sconfiggere l'apparente avversario.

La malizia favorisce l'interscambio per la sua subdola azione semindo sospetti e calunnie.

L'incomprensione è in germe nell'anima umana ancora in fase di crescita.

Eredità degli *istinti aggressivi*, spunta con insistenza nelle menti e cerca di mettere radici nei cuori.

L'incomprensione, a causa dell'inferiorità umana, stimola la distruzione di eccellenti opere d'amore.

I più fervidi promotori del progresso hanno sofferto per l'incomprensione dei loro contemporanei.

Ancorati al loro ideale, non potevano scendere a patti con le persone superficiali e malvagie che, presentandosi come amiche, cercavano di distoglierli dal loro impegno.

I santi lo provarono sulla propria pelle, umiliati e perseguitati negli stessi gruppi all'interno dei quali si erano formati.

I missionari del bene sono stati sacrificati e si sono trovati in confusione, perché non hanno desistito dai loro ideali.

Gli invidiosi li hanno tormentati a lungo, godevano nel vederli quasi soccombere...

Nessuno riuscirà a camminare in pace tra la folla.

Le differenze ideologiche e morali, vibratorie e culturali non permetteranno, per ora, che la fraternità aiuti e che l'amore protegga.

Perdona i tuoi persecutori. Essi sono già infelici per tutto quello che coltivano nell'intimo e per la coscienza di ciò che realmente è.

Prosegui fiducioso, senza fermarti a esaminare le incomprensioni che incontri nel cammino.

I lapidatori sono capaci soltanto di aggredire.

Sii tu colui che va avanti comprendendo.

Tutto il male che ti fanno non ti toccherà. Anzi ti eleverà a un gradino superiore se saprai affrontare la situazione.

Il tuo esempio di umiltà sarà per loro un richiamo al rinnovamento, alla pace.

Non ti arrendere, non ti rattristare davanti alle incomprensioni.

Non sarai mai accettato dagli esigenti, dagli irresponsabili, dagli ignoranti.

Soddisfa invece la tua coscienza con il bene e prosegui con intima gioia per il cammino che hai scelto senza voltarti indietro.

Affrontando le tentazioni

La crescita spirituale è infinita, quando l'essere si dedica alla conquista dei grandi valori del Bene.

Molte volte le scosse che derivano dai fenomeni contrari, quando indirizzate bene, aiutano il processo di evoluzione, favorendo la manifestazione delle risorse addormentate.

Ecco perché molte sfide si presentano come invito-tentazione per gli scontri perversi e pericolosi.

Nelle sfide la serenità ha un ruolo fondamentale, perché attutisce gli impatti negativi e le trappole crudeli.

Perché a fianco di quelli che lavorano ci sono quelli che si permettono di essere pigri; accanto agli idealisti, altri che respirano e coltivano il pessimismo; accanto ai buoni, gli altri che si compiacciono nell'anarchia e nell'inferiorità; si moltiplicano così le trappole dell'iniquità e del vizio minacciando, cercando di produrre conflitti e disordini.

Considerando però che esiste una vittoria reale solo dopo una lotta vinta, le provocazioni perdono la loro asprezza davanti ai comportamenti sicuri di coloro che lavorano per la Verità e che non cadono nelle trappole, proseguendo imperterriti e felici.

Braccato, fosti anche tu sul punto di aggredire.

Accusato, provasti il forte desiderio di contrattaccare.

Incompreso, volesti reagire allo stesso modo.

Abbandonato, sentisti il dolore che ti suggeriva un'immediata rivincita.

Diffamato, vedesti l'opportunità di assalire i tuoi diffamatori, demoralizzandoli.

Malato, fosti quasi vinto dallo sconforto.

Stordito, assaggiasti il gusto aspro dell'amarezza.

Tradito, percepisti che la soluzione sarebbe stata possibile solo mediante dure accuse.

Sfinito dall'indifferenza, avresti voluto ricambiarla con il rancore.

Devastato dall'ironia e dalla sfiducia, per poco non peristi, avvilito.

Fortunatamente, le tentazioni ti hanno impedito di peggiorare il quadro delle provocazioni redentrici.

Tuttavia le cose succedono in funzione di un miglioramento, quando si è in grado di trarre profitto da una determinata situazione.

Nessuno può crescere, moralmente e spiritualmente, senza la presenza delle tentazioni mortificatrici.

Le tentazioni sono gli ostacoli del cammino che creano impedimenti al percorso dei viaggiatori del progresso; sono spine conficcate "nella carne del cuore" che feriscono a ogni battito...

Costituiscono anche gli stimoli alla vittoria, alla trasformazione intima per il progresso. Sono il pungolo che spinge in avanti tutti coloro che subiscono lo stimolo.

Le tentazioni che portano all'irritazione, a una reazione, sono grandi quanto quelle che fanno vivere le forti emozioni e si presentano come tormenti occulti del sentimento, del sesso, dei vizi e altro che l'ambizione smisurata sussurra nelle orecchie dell'anima.

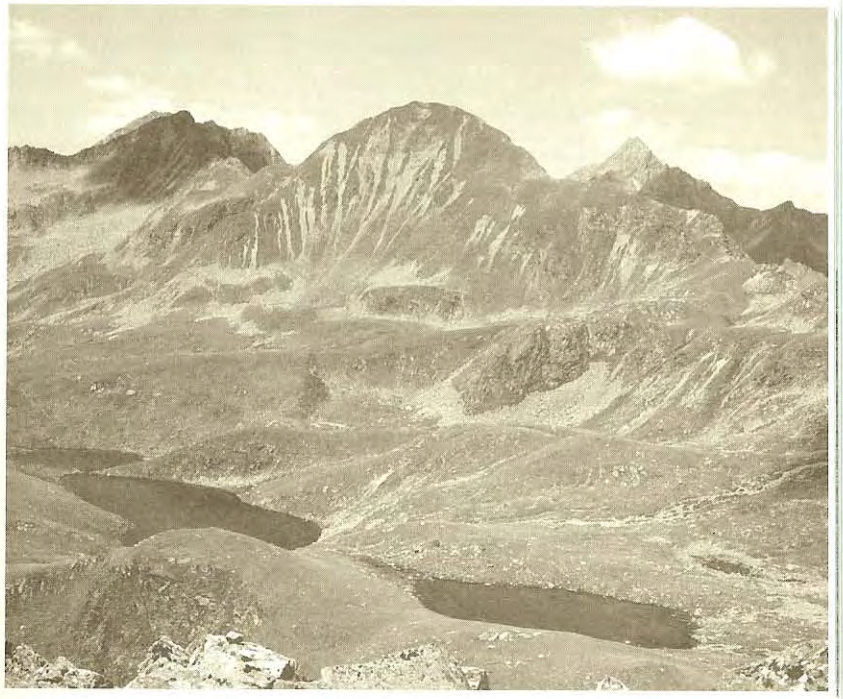
La vita senza le tentazioni o valutazioni morali, perderebbe il suo colore e le motivazioni di crescita.

Affronta le tentazioni con stoicismo, in pace con il tuo spirito. Queste ti aiuteranno a superare i limiti, l'egoismo, la vanità, la presunzione dettata dall'orgoglio...

Rivelati fragile, come realmente sei, e acquisisci, per mezzo delle tentazioni, la forza di resistere al male ancora vivo in te.

In questo campo ogni vittoria sarà conquistata solo grazie alla prova più valorosa.

Lo stesso Gesù, saggio per eccellenza, fu tentato, insegnandoci che se la tentazione è un fenomeno umano, la resistenza contro il male è una conquista divina.



Lamentele improprie

La reincarnazione è un dono di Dio che facilita il processo di evoluzione spirituale dell'essere.

Quando lo Spirito si sente libero dalla pena carnale, desidera ardentemente ascendere, impegnandosi fino al sacrificio per raggiungere la meta superiore.

Immergendosi però nel corpo materiale, non è raro che si cancellino i ricordi degli impegni assunti, diminuendo d'intensità le aspirazioni che nobilitano.

Quando si presentano le prime difficoltà naturali, nascono di conseguenza anche le lamentele ingiustificate.

Ricordarsi Gesù è il modo più efficace per superare la rivolta e la perdita d'animo.

Permetti che la Sua psiche ti dia forza, aumentando in te l'interesse per la lotta, fortificandoti in ogni momento.

Entrando in sintonia con Lui, supererai i problemi che ti turbano e le difficoltà che ti sfidano.

Non ti permettere mai di dubitare dell'aiuto Divino. Tuttavia, calmati e innalza te stesso con la preghiera, evitando lamentele e agendo con serenità, perché la conquista è il risultato dello sforzo e del lavoro ben condotto.

Il reclamo è una perdita di tempo.

Apriti al Bene e abbi pazienza.

Prima di immergerti nel corpo denso della carne, all'epoca in cui ti servivi della coscienza lucida, chiedesti ai Benefattori del tuo destino le opportunità di crescita attraverso la redenzione personale.

Riconoscevi le tue deficienze e comprendevi quanto erano indispensabili i progetti illuminante, considerando così l'urgenza della meditazione per poter agire con equilibrio, senza nuovi compromessi morali.

Per quanto ora ti possa stupire, in quella occasione supplicasti la presenza del dolore, periodicamente dell'infermità, spesso delle testimonianze morali in modo che la coscienza non dimenticasse la fragilità della vita fisica e nemmeno la peculiarità evolutiva dell'uomo che si sviluppa, quasi sempre, attraverso il dolore.

I tuoi Mentori Spirituali ti ricordavano che non avresti resistito agli scontri rudi del viaggio terreno. Però, poiché potevi prevedere il futuro felice che ti aspettava, chiaristi che avresti sopportato la croce con il sorriso e la calunnia con il perdono, l'antagonismo con fede e l'abbandono con coraggio...

Fosti pronto per l'impresa e ricevesti il contributo di fedeltà degli Spiriti Nobili, che si offrirono di aiutarti come fossero genitori abnegati o fratelli gentili o devoti compagni di lotta.

T'immergesti nella vita carnale, tra grandi allegrie e promesse, candidandoti al trionfo.

Arriva il momento di valutare le tue capacità mediante le testimonianze.

Aggrappati al coraggio e ricorri alla fede – i tuoi meccanismi di sicurezza.

Respira il clima che ti è necessario al processo liberatorio.

Si annunciano minacciose nuvole nere e tempeste frequenti che scuriscono il cielo della tua felicità.

Fiscali, privi di anima, intolleranti e crudeli si collocano nella dogana delle tue realizzazioni.

Il tuo lavoro nobile scatena gelosia e la calunnia frusta il tuo dorso; l'invidia segue i tuoi passi scatenando competizioni vili; la maldicenza insensata aumenta il vocio perturbatore e senti il pericolo che batte alla tua porta.

Non reclamare!

Ringrazia Dio per l'opportunità di essere tu colui che dà l'esempio, tra le lacrime, di ciò di cui gli altri usufruiscono, per ora, tra i sorrisi.

Il giorno arriva per tutti sempre invitando ogni creatura, una a una, alla riflessione e alla maturazione.

E la morte, che non risparmia nessuno, chiama te e tutti gli uomini al risveglio, per il giudizio dei valori della coscienza, sotto gli occhi dell'amore di Dio.

Non ti lamentare mai e non fare il resoconto delle ingratitudini subite.

L'ingrato sa di esserlo. Amareggiato, si autopunisce. Infelice, si affligge.

Quanto a te continua per la tua strada.

Gesù, che è Perfetto, ha provato tra gli uomini il sarcasmo, la desolazione, il male e il tradimento, insegnandoci che l'amore vero è paziente, tollerante, comprensivo, privo di reclami, poiché Lui sapeva che la Terra è ancora una scuola di redenzione e che gli uomini che la abi-

tano sono in un processo di apprendimento e perfezionamento spirituale.

Perciò non reclamare mai più!

Tre nemici

Il messaggio della Vita è armonia.

Ovunque smuove l'equilibrio che deriva dalle Leggi Cosmiche.

La creatura umana è predestinata all'amore, percorrendo il sentiero dell'ordine per raggiungere le aree del benessere.

Nello svolgimento delle attività a cui si dedica è spesso sorpresa dalla fatica del lavoro e della lotta.

Se si abbandona allo scoraggiamento, smette di crescere.

Se si permette l'amarezza, s'intossica.

Se si abbandona alla violenza, perde l'armonia e impazzisce.

La condotta raccomandata è quella che deriva dalla vigilanza che si mantiene sempre attenta ai primi segni di squilibrio, ristabilendo così immediatamente il ritmo dell'azione.

Pertanto è indispensabile rimanere in sintonia con il Pensiero Universale, che vibra in tutte le parti, mantenendo la fiducia in Dio e imparando con il tempo le preziose lezioni dell'equilibrio.

L'apporto della preghiera, la meditazione e le discipline morali completano il quadro terapeutico per la conservazione della salute spirituale.

Numerosi avversari lavorano contro la pace.

Ne individuiamo tre, che sono crudeli, per la perfidia dei mezzi di cui si servono.

Appaiono quando meno ci si aspetti e assumono atteggiamenti di minaccia che finiscono per generare squilibrio, portando al fallimento.

Sentimenti nobili, forti capacità di lotta, spiriti coraggiosi, quando raggiunti da essi, cadono rovinosamente, lasciando tristi macerie dove prima agivano con gioia.

Hanno un potere di contaminazione simile a quello di un gas velenoso e, prima che l'individuo se ne renda conto, è già infetto e si libererà della presenza nociva dei suoi invasori solo dopo molti sforzi.

Sottili o violenti, utilizzano cattiverie perverse e si stabiliscono pericolosamente nel cuore e nella mente, scatenando stati di turbamento della ragione e di disinteresse per la vita.

Ci riferiamo alla depressione, al risentimento e all'esaltazione.

Quando la cerchia di problemi diventa apparentemente irrimediabile, i caratteri più delicati cadono nella depressione.

La depressione sembra la notte scesa improvvisamente in pieno giorno. È una nuvola minacciosa che oscura il sole. È un tossico che avvelena lentamente le più belle manifestazioni dell'essere.

Il risentimento è come la muffa che produce putrefazione nel punto in cui si posa. Si serve di momenti propizi per svilupparsi e invariabilmente, dove si fissa, raggiunge il potere di distruzione.

L'esaltazione, identica alla scintilla dell'elettricità divoratrice, colpisce i nervi e produce *lampi* di pazzia con *tuoni* carichi di rivolta e offese, che debilitano gli ideali della vita e fanno a pezzi quelli che cadono nelle sue reti.

La preghiera, il proseguimento del lavoro e l'amore disinteressato e incessante sono invece i mezzi che portano alla salvezza.

Per la depressione è necessario usare immediatamente il vaccino del coraggio per la preghiera.

Per il risentimento è necessario il ragionamento lucido, per mezzo dell'amore senza interesse.

E per l'esaltazione è necessario il conforto della meditazione, che ricompone le energie.

In un contesto storico dove il vizio è di casa, la crudeltà riceve applausi, l'insensatezza è appoggiata e la corruzione predomina sullo statuto delle leggi, il cristiano deciso affronta molte difficoltà.

I comportamenti di scarso livello morale danno la misura degli uomini mediocri e delle donne dissennate nelle loro condotte.

È *naturale* che la cupidigia, l'arroganza e la violenza si divulghino in modo dominante, al fine di preservare lo *status quo*.

Però, invitato da Gesù a diventare una fortezza invincibile, non puoi concordare con i metodi e i costumi che predominano in certe fasce della società contemporanea.

E siccome ti mantieni al margine di quello stile di vita, i nemici infidi spargono quei gas tossici che ti portano alla depressione o al risentimento o all'esaltazione.

Mantieniti vigile, internamente gioviale e tranquillo, considerando l'onore di star compiendo un dovere che chiedesti e che svolgerai sotto la benedizione di Dio.

Di fronte alla lotta

Tutta la vita è un processo di azione ininterrotta. Questa azione è una lotta permanente, che produce nuovi biotipi, valori nuovi, realizzazioni speciali.

Nella sfera organica è la lotta costante per la sopravvivenza, nella quale le specie più deboli e numerose cedono il posto alle più forti e voraci.

La lotta è pertanto sinonimo di vita.

L'ascensione degli Spiriti è il risultato dell'incessante lotta contro le passioni primitive predominanti che la ragione e l'intuizione stimolano a combattere mediante il significativo supporto di mezzi quali l'amore, il lavoro, l'abnegazione e la pratica della virtù.

Quando inizi il processo di risveglio verso l'auto-illuminazione, cerca di identificarti con il divino flusso fatto di idee-azioni, lottando contro le tendenze inferiori e trasformandole in aspirazioni liberatrici.

La corrente vibratoria del Bene stimola al progresso, predispone all'armonia, prepara per la gloria immortale.

La lotta è benedizione. Senza di essa la vita corre pericolo e degenera.

La lotta è una sfida benedetta imposta dalla *legge del progresso*. Tuttavia sulla Terra si scatenano molte lotte.

Si lotta per i valori transitori che perdono la loro importanza con la morte.

Si lotta per l'aggressività dei cattivi che momentaneamente predomina sui buoni fino a che, alla fine, l'infermità e la vecchiaia prevalgono sui dominatori.

Lottano i tiranni che schiacciano le nazioni e non riescono poi a sfuggire ai sensi di colpa.

Si lotta per i piaceri effimeri e frustranti che si trasformano in desideri ardenti e che lasciano dietro di sé le ceneri di ciò che si è già goduto.

Esiste anche una lotta per stimolare la nascita dei sentimenti rivolti al bene.

Si lotta per acquisire i valori immortali che danno un senso all'esistenza fisica.

Si lotta per il superamento degli istinti primordiali che appartengono alle esperienze del passato.

Si lotta per migliorare il carattere, per il risveglio dell'intelligenza e della gloria delle azioni durante il processo evolutivo.

Si lotta per riuscire a guardarsi dentro e conoscersi.

Le creature che aspirano al bene – purtroppo però non tutte riescono a indirizzare verso il dovere le aspirazioni che hanno nel cuore – lottano strenuamente nel conflitto generato dai malvagi e si affaticano fino all'esaurimento.

La lotta, però, porta confusione anche in colui che ci si dedica, tra tormenti inspiegabili e conflitti irrisolti. È

imprescindibile distinguere il tipo di lotta che l'individuo deve affrontare.

Lotta così e raccogli il frutto delle soddisfazioni, senza rivolte né angustie nel bene che fai, considerando il dovere di eseguirlo, sfruttando il piacere di realizzarlo.

Lotta per il tuo dovere di crescere verso Dio, anticipando il piacere del momento gratificante in cui ti libererai del tuo corpo transitorio ormai stanco e sofferente.

Non fare della lotta uno strumento di flagellazione contro te stesso, né contro nessuno. Se lotti è perché hai scoperto che il fine dell'esistenza corporea è questo sforzo illuminante.

Allora economizza le monete di pace, senza pretendere di superare i tuoi limiti, senza fare programmi che poi possono sfuggirti. In questo genere di lotta non devi provare indifferenza e neppure ingaggiare un confronto che possa turbarti.

È necessario lottare in pace, allegramente, sapendo che gli Spiriti Buoni staranno lottando al tuo fianco in nome del Lottatore Incessante che è Gesù, che a tutt'oggi non riposa, non si perde d'animo e rimane sempre con noi.

Lotta, ma con entusiasmo, rinnovando le tue energie prima che si esauriscano, in modo che lunghi proficui e benedetti siano i tuoi giorni sulla Terra, quando le tue opportunità di servizio e di lotta avranno fine.

Pentimento e riparazione

Pentirsi è volgersi verso il Bene.

Quando scopri di aver sbagliato, inizia immediatamente l'azione riparatrice.

Oltre alle parole di scusa e perdono, il passo da compiere è quello di tentare di rimediare ai danni commessi, riparando al male fatto, così che prevalga il risultato felice.

Colui che non si pente rimane nel letargo del primitivismo con la coscienza addormentata e vive la fase del pensiero istintivo. In lui predominano gli atavismi della fase primordiale da cui non si è ancora liberato o che preferisce non superare.

Conoscendo la Realtà, coltiva il coraggio di riconoscere lo sbaglio, di pentirtene e di ripararlo successivamente.

Con la mente elevata alle Fonti Sublimi della Vita, usufruirai di emozioni e pensieri ideali, che ti aiuteranno a non sbagliare. Ma se dovesse succedere, loro ti aiuteranno a pentirtene e a ricomporti, riparando a qualsiasi male tu abbia compiuto, liberandoti così dalla colpa.

Il pentimento sincero costituisce la conquista più alta del sentimento umano.

Maturazione della ragione e dell'emozione, esso sorge dopo l'analisi dell'errore con la conseguente scoperta dello sbaglio personale nel giudizio, nell'attitudine e nella condotta verso gli altri.

L'individuo, certamente, ha il diritto di sbagliare, condizione normale della sua umanità. Però proseguire nel comportamento insano o dannoso significa essere primitivi e rimanere bloccati alla fase dell'istinto. Man mano che il discernimento porta l'individuo alla visione corretta della vita, il pentimento emerge a livello di presa di coscienza e di responsabilità.

Il pentimento, però, non irrompe brutalmente nel sentire di chi delinque. Quando succede, può caratterizzarsi come rimorso, che passa subito, o come paura delle conseguenze del gesto pernicioso.

La leggerezza, l'immaturità, la rivolta conducono al crimine per mancanza di riflessione, per gli effetti dell'orgoglio ferito, producendo stati mentali di squilibrio e di disorientamento.

Solamente quando la coscienza si risveglia e soppesa i danni causati, il pentimento onesto prende corpo e diventa dominante, cercando i mezzi per riparare il male fatto.

Nonostante sia un passo significativo nel processo di elevazione del carattere, il pentimento da solo non basta. Diventa impossibile rimandare il dovere di risarcire i danni, di riparare il male causato.

Se l'offeso, per questa o quella circostanza, non concedesse spazio per la riparazione, questo non deve costituire un impedimento per le azioni nobili, che devono avere un corso, se non verso la vittima, almeno a favore delle altre persone, fortificandole nel bene, edificandole e aiutandole a crescere.

Simon Pietro negò di conoscere Gesù, questo è vero. Però, pentendosi, gli dedicò tutta la sua esistenza da quell'esatto momento, diventando una colonna portante di sicurezza per l'edificazione della chiesa della rivelazione spirituale.

Maria Maddalena viveva nella lussuria, eccedendo nei limiti di ciò che è lecito, circondata da vizi e passioni. Conoscendo il maestro, si pentì rinnovandosi e riparò, colpita dalla lebbra, al male che aveva fatto a se stessa.

Zaccheo, il fiscale delle imposte, estorceva le sue vittime con tasse elevate. Pentitosi poi, dopo essere entrato in contatto con il Signore, si ravvide, trasformandosi in esempio di abnegazione e bontà.

Giuda Iscariota, dopo aver tradito l'Amico, si pentì e, privo di qualsivoglia struttura morale, impazzì, cedendo all'esecrabile suicidio...

Molti uomini e donne famosi hanno sbagliato, hanno sofferto le pene del pentirsi, ma si sono risollevati, hanno riparato i danni commessi e hanno ridato dignità all'umanità.

Esistono cuori così gravemente in errore che scoprire la terribile insensatezza in cui vivono, li porta al pentimento. Però, assolutamente privi di equilibrio emozionale, si immergono nel sentimento più aspro e hanno la mente sconvolta a causa della loro fragilità spirituale.

Solamente attraverso la meditazione quotidiana sulle

azioni compiute è possibile che l'individuo si astenga da quelle cattive e, quando ne commette una, rendendosene conto immediatamente e pentendosi, deve provvedere subito a ripararla impedendo che le fiamme dell'odio divorino la possibilità di una nuova armonizzazione interiore.

Stai attento a non prendere attitudini violente, senza riflettere, imponiti la disciplina della vigilanza e dell'amore, cosicché potrai evitare il pentimento doloroso.

Rinnovati operando il bene in ogni momento, in modo che la tentazione dell'aggressività e i vizi morali compromettenti siano affrontati e sconfitti, proponendoti una vita armoniosa, un cammino salutare. Tuttavia, se dovessi cadere, esamina la gravità dell'errore, pentiti e riparalo insieme con colui che hai mortificato, o per meglio dire, insieme a colui che dimenticasti di amare.

Il pentimento è luce nella coscienza. La riparazione è la coscienza del dovere in atto.

Fede e vita

La fede naturale è un fenomeno pertinente all'essere che pensa. Si manifesta, anche in modo incosciente, nelle più svariate situazioni e circostanze dell'esistenza dell'essere.

Lasciarsi condurre senza preoccupazione in tutti gli istanti, è dimostrazione tattica di fede nella vita, nelle persone, in tutte le cose...

Tuttavia, quando è necessario razionalizzarla trasformandola in strumento cosciente per il comportamento, quasi sempre sorgono dubbi e conflitti che tentano di perturbarla.

Gli uomini e le donne hanno bisogno della fede sotto l'influsso della ragione per riuscire a conquistare l'armonia intima, per progredire con sicurezza, per promuovere il progresso proprio e dell'umanità.

Questo imperativo impone loro il dovere di pensare, di studiare, di riflettere, trovando la forza morale per affrontare i momenti difficili – malattie, solitudine, disoccupazione, inquietudini, infortuni – con Spirito tranquillo.

La creatura che avanza sulla Terra senza fede è come una imbarcazione senza bussola, fluttuante, senza rotta...

È lei la stella polare nella notte oscura che indica il cammino per la vittoria.

Forte e vitale, garantisce sicurezza in qualsiasi impresa.

Equilibrio nella vita, stabilisce le linee del comportamento etico per condurre l'uomo agli obiettivi superiori tanto desiderati.

Ragione fondamentale del trionfo, cresce a dismisura quanto più la si esercita.

La fede è l'anima della vita, senza di essa quest'ultima perderebbe il suo significato evolutivo. La fede è parte importante del contesto umano, il suo contributo fortifica le nobili conquiste della società.

Pertanto fede e vita sono parti integranti dell'equazione del progresso.

Ignazio Semmelweis, stigmatizzato dall'intolleranza della tradizione e dalla superbia dell'ignoranza perché sosteneva il suo ideale di servizio nella fede, continuò a cercare la soluzione per il problema delle infezioni nelle puerpere e diventò "il padre dell'asepsi".

Edison, saldo nella fede di produrre, non si permise mai il lusso del riposo riuscendo a regalare al mondo migliaia di invenzioni di straordinaria utilità.

Colombo, basandosi sulla fede nei ricordi del passato ben vivi nella sua memoria, peregrinò per varie corti europee cercando aiuto per la sua impresa e, grazie a ciò, scoprì l'America.

Allan Kardec, basandosi sulla fede ragionata, indagò con persistenza tra gli immortali e regalò all'umanità la Rivelazione Spiritista.

In tutti quelli che hanno edificato le colonne portanti del progresso etico, sociale e culturale della Terra, la presenza della fede è stata lo stimolo e la sicurezza e non ha permesso abbandonassero le loro aspirazioni.

Non permettere che la tua fede in futuro venga meno solo perché le circostanze nefaste del momento sembrano minacciare i tuoi ideali di nobilitazione.

Fortifica la tua fede con la spinta della ragione in modo che l'ombra del dubbio non intorpidisca i tuoi sentimenti.

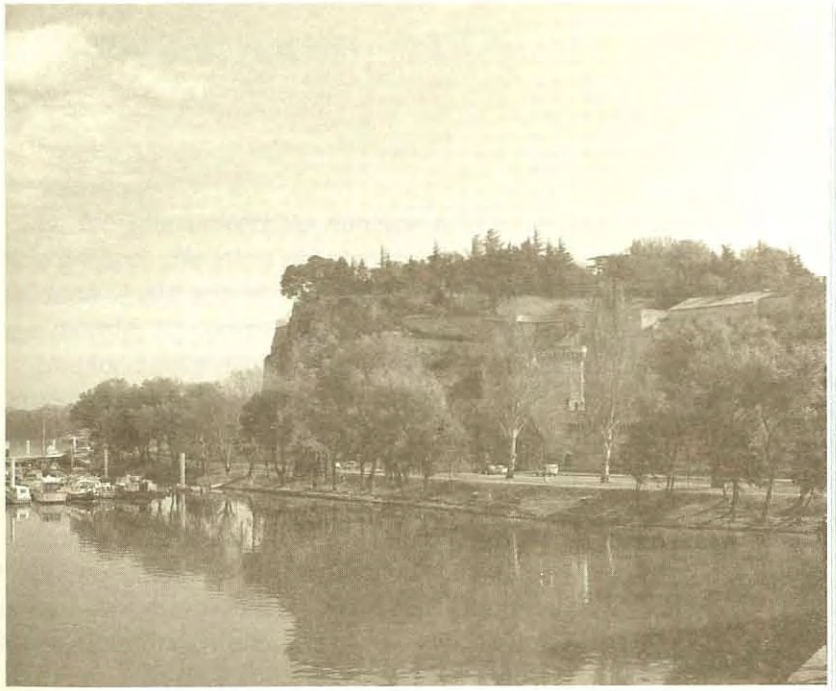
Persevera nell'attitudine della fede, anche quando la debolezza minaccia le tue forze.

L'uomo che avanza senza fede si lascia attaccare dalla mancanza di equilibrio, avvelenandosi con l'aria del disincanto e soccombendo immediatamente.

Gesù, per portare fino in fondo i suoi obiettivi, ha vissuto la fede in Dio e nel futuro felice senza tentennamenti, rimanendo fedele, senza cedimenti, in ogni momento.

La fede è l'anima della carità da cui non si separa mai.

Essenza di tutte le virtù, la fede è la Vita che si manifesta nelle più diverse situazioni, offrendo braccia e forza a tutti quelli che cercano gli orizzonti infiniti dell'Immortalità.



Vita sociale

La famiglia universale riunisce tutti gli esseri in un solo gruppo, che inizia nel clan della famiglia. In esso si sviluppa la vita sociale e si facilita la crescita intellettuale e morale, che porta alla conquista della saggezza.

Nessuno deve allontanarsi dalla convivenza con il suo prossimo. È l'opportunità per mettere alla prova la tolleranza e l'amore, la gentilezza e la fraternità.

L'uomo è nato per convivere con la natura e con tutti gli esseri che in essa vivono.

Colmo dello psichismo divino, tende a partecipare a tutti i movimenti sociali, scegliendo di edificare un gruppo salutare e armonioso nel quale sviluppa le valide doti che giacciono latenti.

Circondato da esseri spirituali, di cui non sempre avverti la presenza, elevati nel compito di fraternità, ascendendo alle Sfere Superiori.

Nella marcia evolutiva, per raggiungere le vette più elevate del progresso, appoggiati a tuo fratello.

Aiutalo se è in una situazione difficile. Chiedigli aiuto, se ti trovi nel bisogno.

Non ti dimenticare che tutti siamo fratelli e che Dio è l'Unico Padre.

Pertanto, rispetta e partecipa alla vita sociale edificante e non ti isolare mai...

Tra le conquiste preziose del processo di evoluzione dell'essere, che abbandona lo stato primitivo e raggiunge i livelli della ragione, si distinguono la vita sociale e il rapporto con gli altri che lo portano allo sviluppo delle qualità sopite.

Finché egli si isola o evita il contatto con le altre persone, si mantiene nell'impeto delle passioni primordiali in cui predomina l'egoismo, responsabile di numerosi disturbi psicologici del comportamento.

Nel rapporto sociale, anche nelle fasi più aggressive, l'imperativo di crescita spirituale diventa inevitabile per propiziare lo sforzo di liberazione personale, insieme alla necessità di sviluppare la tolleranza, la comprensione e la bontà, messe alla prova nello scambio di idee e nella convivenza interpersonale.

La solitudine dà una visione sfuocata della realtà, allo stesso tempo imbruttisce, alienando l'uomo, il quale perde il contatto con i valori sociali, nei quali si esprimono le leggi del progresso morale.

La convivenza sociale favorisce i sentimenti umani, stimolando le capacità artistiche, culturali, tecnologiche, scientifiche e religiose.

Man mano che l'essere si auto-conosce, sente di più la necessità dei rapporti sociali, sia per cercare e scambiare esperienze, sia per contribuire allo sviluppo del gruppo in cui si trova.

Anche negli animali esiste l'istinto gregario, che li porta a formare un gruppo. Grazie a questa unione i più forti difendono e proteggono i più deboli, perpetuando così la specie.

L'unione nel complesso sociale si converte in terreno

speciale di educazione, in ragione della forza che esso stesso esercita sull'individuo, creandogli abitudini, comportamenti e attitudini.

Quando è più elevato, l'essere utilizza il mezzo sociale per imprimere in esso le conquiste che lo caratterizzano, stimolando i suoi membri al progresso e alla pienezza.

In questa fase può allontanarsi dalla società tradizionale per proteggere, aiutare, consolare coloro che vivono nel dolore, rifiutati o isolati per scelte provvidenziali che hanno come obiettivo la difesa dei sani. Tra costoro si includono i malati di infermità degenerative, fisiche e mentali, i carcerati, coloro che si perdono nel primitivismo culturale e morale.

Veri missionari dell'amore e della carità, si trasferiscono dalla società comoda, dalla civilizzazione, per essere educatori, compagni della loro solitudine, medici, infermieri e benefattori – costituendo gli strumenti del bene - contribuendo al raggiungimento della felicità di coloro che sono caduti in disgrazia o vivono le esperienze iniziali del progresso umano. Là organizzano la loro vita sociale, divenendo pieni edificatori della vera fraternità, che è il primo passo per la convivenza in una società giusta e dunque felice.

Gesù, nella Sua condizione di Spirito Eccelso, non si isolò mai né evitò la vita sociale.

Conforme alla circostanza o all'occasione in cui si trovava, mantenne sempre il rapporto sociale con coloro che Gli si avvicinavano o con coloro che Lo cercavano, ri-

velando la grandiosa missione dell'essere intelligente sulla Terra, emulando lo stato di purezza, di elevazione e dimostrando la brevità della vita corporea, la transitorietà del mondo organico se paragonato a quello spirituale, che è perenne, da cui si viene e dove si ritorna.

Pertanto la vita sociale è indispensabile nel processo di evoluzione delle creature, incarnate e non, perché nessuno può realizzarsi spiritualmente seguendo il cammino da solo.

Monito d'amore

Innegabilmente i dolori si moltiplicano minacciosi sulla Terra.

Le guerre non fanno tacere i loro cannoni, nemmeno diminuiscono la crudeltà delle loro battaglie.

Si ripetono i genocidi, che parevano estinti, i drammi individuali, come quelli collettivi, scombussolano anche le persone che si considerano fredde e indifferenti.

Avviene così che la sofferenza tocca tutti, senza eccezione, invitando gli esseri a perfezionarsi e a sconfiggere i difetti morali.

Tutto ciò fu peraltro amorevolmente annunciato da Gesù, che non ignorava lo stato primitivo della creatura umana per un lungo periodo dominante...

Con l'affermarsi delle Sue profezie, è iniziata una revisione dei concetti morali e comportamentali, che possono modificare le strutture consunte del passato e che possono anche ricostruire l'individuo e la società.

In questa impresa, lo sforzo personale è indispensabile, aiutato e sostenuto dal carburante della preghiera, che eleva e vincola l'essere a Dio, dal Quale procede tutto il bene.

Il Vangelo di Dio afferma che, nei giorni futuri da Lui previsti, il dolore raggiungerà dimensioni inimmaginabili trascinando le folle verso il baratro e la disperazione, facendo sì che il delirio e lo squilibrio stordiscano l'umanità.

Nella simbologia profetica, Dio ha descritto i momenti terribili, vestendoli di allegorie.

Oggi viviamo questi giorni promessi senza nessuna esagerazione o eccesso.

Si annunciano ore gravi di trasformazione degli uomini, di cambiamenti, di vibrazioni del pianeta.

Nessuno può ingannarsi né ingannare gli altri.

Illuminati dalla ragione della fede spiritista, dobbiamo avere la lucidità per discernere, la perseveranza per convincere e il coraggio di rimanere fedeli fino alla fine.

La lista dei martiri cristiani è ancora attuale; il circo delle torture si è allargato; il supplizio ha variato le sue forme, però, i testimoni della verità, del progresso sono gli stessi.

Coltiva la pazienza, mantenendo alto e nobile l'ideale della fede spiritista.

Non reagire per l'abitudine di reagire. Agisci secondo la coscienza dell'equilibrio.

Non puoi essere confuso con coloro che hanno perso la fede, che non conoscono il "regno di Dio" e utilizzano gli stessi vili meccanismi per la sopravvivenza ingloriosa del corpo e per i trionfi ingannevoli dell'illusione.

La coscienza della fede dà l'armonia della pace e in essa la vera felicità.

Incitato alla discussione ingiusta, al duello nelle dispute ingloriose del corpo, rinuncia alla presunzione e sii

"semplice come gli uccelli del cielo e i lirios dei campi", fiducioso in Dio.

Non esiste nessun tesoro che sia paragonabile al benessere della coscienza retta e pacifica in armonia con i decreti divini.

Quando ama il bene dentro casa, nel gruppo sociale, di lavoro, religioso e nella comunità, il cristiano è una *lettera viva* di Gesù. In essa deve essere inciso il codice che fu presentato sulla montagna, come indicazione di equilibrio per gli altri che esce da se stesso.

Non permettere alla pazzia, che tocca chiunque, di contaminarti.

Se ne rimani vittima, bagnati con l'acqua del Vangelo che purifica; ritempra l'animo; ricomponi le attività; torna alla pace.

Vale lo sforzo, perché tu non rimanga in retroguardia attaccato a legami schiavizzanti, evitando di tornare in una situazione angosciante.

Avanzare è la meta, andare sempre avanti è il comando.

Non mancheranno provocazioni né tentazioni, perché questi sono giorni di pazzia. Non lasciarti alla pazzia.

Sono momenti di aggressività. Non permettere di infuriarti.

Sono attimi di tragedia. Non soccombere nelle mani del male per motivi che non hanno una valida giustificazione.

Soccombere, solo per la gloria del servizio a Dio, del dovere illimitato della carità nel convivio supremo dell'amore.

Prega di più, ancora un po'.

Sii più vigilante, stai allerta quando il compressore che avanza inesorabile schiaccerà i distratti.

I tempi sono arrivati, ma ricordati: Gesù è con noi.

Edificazioni durevoli

L'azione del Bene è sempre discreta e continua, con mete ben definite.

Non si lascia rallentare, quando non è compresa, né si ferma davanti agli ostacoli.

Dal momento che non desidera promozioni personali, né appoggia l'individualismo, si rinnova sempre senza fuggire dalle sue basi, perseverando all'infinito.

Quando i risentimenti si fanno sentire, immediatamente sono diluiti nel lavoro, senza lasciare spazio al veleno che le persone si lanciano l'una contro l'altra.

Gesù è il massimo esempio, che deve servire da modello perché, anche se oltraggiato, sistematicamente perseguitato, perseverò fino alla fine.

Se ti vincoli a Lui, avvertirai che il Suo animo invaderà il tuo organismo e niente potrà impedirti di andare avanti.

Non preoccuparti di creare novità per promuovere l'ego, ma difendi il bello, il buono e il nobile, ovunque siano.

Animato da questa energia, avrai la resistenza per vincere le tentazioni di inferiorità morale, trasformandoti in una fonte di speranza per i disperati e uno stimolo per coloro che caduti devono alzarsi, provando grande felicità in tutto ciò che farai, ovunque ti troverai.

Creare, freneticamente, nuove attività assegnando il compito ad altri, anche se le intenzioni sono buone, è un passatempo al servizio dello squilibrio.

Qualsiasi costruzione esige pianificazione e riflessione, sforzo e duro lavoro, soprattutto nelle opere di bene.

Gli inizi sono splendidi, pieni di buoni auspici, caratterizzati dall'entusiasmo e dall'emozione più intensa. Pertanto perseverare e mantenere l'azione nei giorni più bui e monotoni, costituisce la più grande sfida, che non tutti hanno il coraggio morale di affrontare con la dovuta dignità.

Come conseguenza immediata, le persone transitano da un'esperienza all'altra, da un impegno all'altro, abbandonando poi tutto quanto a causa dell'incomprensione.

Si manifestano allora gli scrupoli ingiustificati, i risentimenti. E i disertori, poiché incapaci di perseverare nei propri doveri, passano per vittime indifese, attaccando e parlando male di coloro che prima erano i loro modelli e li stimolavano.

Non sono sensati coloro che non fanno che aprire nuove porte, chiudendo gli accessi antichi, o pretendono di eseguire nuovi programmi, a scapito di altri che vengono abbandonati.

L'uomo di bene è perseverante, è sempre disposto alla fatica iniziata. Si mantiene discreto e tace sulle sue buone azioni, evitando di ingrandire quelle compiute e quelle non terminate. Fomenta la speranza e non trasferisce il peso al prossimo. Agisce e il suo esempio sensibilizza gli altri che così lo aiutano. Non abbandona il campo dove ha seminato, per nessun motivo.

Porta avanti il tuo compito, anche se ti si presenta semplice.

Non lo valorizzare per il peso apparente, bensì per i benefici che porta.

Mentre gli altri cambiano posto per motivi sciocchi, tu rimani dove sei.

Non lasciare crollare la tua costruzione e impegnati per portarla a termine.

Non mancano compagni entusiasti oggi, che domani si convertano in problemi lontani o vicini a te.

Sii sempre te stesso, nel trionfo come nell'insuccesso, persistendo nella lotta.

A questo proposito Gesù disse in una bella e opportuna parabola, narrata da Luca nel capitolo 14 versetto 30: «Quest'uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare».

Portare a termine un'impresa costituisce un grande impegno, che riesce solamente a coloro che sono onesti e coscienti degli ideali che li stimolano.

Coloro che interrompono la loro costruzione possono essere eccellenti persone, tuttavia, i loro interessi reali stanno in altre motivazioni che dissimulano con la solidarietà.

Non ti indisporre per loro o con loro ma segui il tuo cammino e realizza la tua costruzione salutare, fiducioso in Gesù che non ci abbandona mai.

Comportamento

La conquista dell'ideale sarà raggiunta quando l'essere interiore, felice, controllerà le risorse che ha a disposizione e che si rifletteranno nell'individuo attraverso un comportamento gentile, privo di eccessi e nobile, senza presunzione.

La mente che capta lo psichismo superiore e lo canalizza attraverso il cervello, dando vitalità all'organismo, avverte facilmente il benessere e quindi la piena salute.

Quando tutto ciò non avviene, si consuma nelle emanazioni assorbite dai tossici che predominano nella psicosfera ambientale e passa ad assumere una condotta pessimista di sconfitta, naufragando in sconvolgimenti che potrebbero essere evitati.

L'universo è immerso nel Pensiero Cosmico, dal quale ha origine e con il quale si nutre.

Tu sei parte essenziale di esso. E se vuoi mantenerti in armonia, permetti che le sue irradiazioni ti invadano, impostando la tua mente a perseverare l'equilibrio del sistema di cui fai uso nel processo attuale della tua evoluzione.

Nel comportamento dell'individuo si esterna il suo mondo mentale – le sue aspirazioni, i suoi conflitti, le sue necessità – e si definisce la sua struttura morale, il livello di discernimento della sua coscienza.

Quando si ferma nelle fasce più basse dell'evoluzione, le sue passioni sono brutali, impulsive, sviluppa reazioni aggressive, manifestazioni egoistiche e di disturbo per il gruppo sociale di cui fa parte.

Man mano che l'educazione e l'esperienza – sofferenze inaspettate, lotte per il raggiungimento dell'equilibrio, constatazione della propria fragilità – lavorano dentro di lui, si altera il suo programma di aspirazioni e lui si adatta al segmento di società nella quale si muove, sviluppando le capacità nascoste che lo stimolano verso gli ideali di bellezza, di crescita interiore, di auto-realizzazione.

Nel comportamento si manifestano la sua realtà intellettivo-morale e il suo corrispondente livello di salute fisica e mentale.

Nessuno riesce a identificarsi con l'autoilluminazione se non è disposto allo sforzo di educarsi, se non si comporta con equilibrio nelle circostanze che affronta durante il processo sociale, così come nelle vicende e nella realtà personali.

Nella complessità di tali realizzazioni l'unificazione mente-corpo, spirito-materia è inalienabile.

Il corpo riflette le componenti mentali somatizzando i conflitti che turbano la sua armonia, quando le costruzioni psichiche si espandono cariche di pessimismo, di vibrazioni inferiori e tossiche...

I tessuti delle cellule reagiscono a seconda delle onde mentali che li visitano, aggredendoli o conciliandoli.

In questo modo, le idee superiori sostenute dalla mente, producono corrispondenti effetti nel corpo, stimolando le cellule a mantenere l'ordine, vitalizzandole per il processo della mitosi salutare.

Oltre a essere un insieme molto complesso dell'organizzazione fisica e psichica, il cervello è una importante *ghiandola* che emana sostanze essenziali alla manutenzione dei sistemi che costituiscono il corpo, mantenendolo o disorganizzandolo.

Grazie alle *endorfine* che produce, molti dolori vengono attenuati e facilita il mantenimento del livello di benessere dell'individuo.

Diversi altri enzimi sono prodotti, sviluppati e distribuiti dagli innumerevoli strumenti organici e cooperano per la sua conservazione e rinnovamento o per la sua rottura e conseguente disarmonia.

Le persone irascibili, realiste-fataliste che vivono nel malumore e nel pessimismo con continui sbalzi di temperamento, producono gli enzimi maligni che apriranno il cammino all'invasione organica degli elementi microbici distruttivi.

Al contrario, coloro che elaborano pensieri positivi, ottimistici, allegri, solidali, stimolano il sistema psiconeuroimmunologico, diventando resistenti ai virus e ai bacilli degenerativi. E anche quando sono vittime di infermità di questa tipologia, ricompongono le difese organiche e recuperano la salute.

Il comportamento depressivo, come quello ansioso, è responsabile di tantissimi altri disturbi che hanno conseguenze penose per l'essere umano.

Lo spirito influenza il corpo attraverso delicate vibrazioni che sostengono le cellule, mantenendole in ritmo armonico o stressante a seconda delle onde mentali che emana.

Perché il comportamento raggiunga il livello ideale, che dà la facoltà di ottenere risultati felici, è indispensabile coltivare pensieri edificanti, fautori della disciplina interiore, attraverso la quale si concretizzano in abitudini equilibrate, portatrici di salute e gioia di vivere.

In questo senso, le insostituibili lezioni di Gesù Cristo costituiscono le direttrici di sicurezza che devono essere scolpite nella mente e lasciate irradiare in successive onde di amore. Esse energizzano l'uomo e la donna, si spandono verso il prossimo come in una *transazione* psicologica di alto livello, e si trasformano nel comportamento ideale che garantisce la condizione di persona veramente felice.

Questo tipo di comportamento definisce la persona che, vigilante e lucida, deve migliorarsi continuamente, fino a raggiungere le realizzazioni interiori, in perfetta armonia con le altre creature.

Successo e *successo*

L'illusione che si crea intorno alla realtà *della materia è responsabile dell'ansia tormentosa di conquistare il mondo.*

Stupiscono le persone felici che sfilano sui carri del trionfo tra applausi scroscianti; suscitano invidia la gioventù splendente, la bellezza fisica, i giochi che danno piacere immediato; producono forti emozioni le conquiste dei posti di rilievo e di spicco in politica, nella società, negli affari; ispirano delusione coloro che sembrano lontani dalla conquista del potere, della gloria e del successo terrestre...

Tutti passano, però, nel fiume del tempo e si trasformano. I sorrisi diventano lacrime, la superiorità cede il posto all'abbandono; le adulazioni sono sostituite dal disprezzo; la bellezza e la gioventù sono alterate dai segni del dolore, della stanchezza e dell'invecchiamento.

Tutto si modifica nel mondo. Tranne i tesori dell'armonia interiore, della fede illuminata dalla ragione, della certezza, dell'immortalità, della vera comunione con Dio, che si conservano inalterati nello spirito.

In questo modo, solamente quando l'essere si trova con la propria coscienza e agisce con equilibrio, riesce a raggiungere la vittoria reale.

Nel dizionario del pensiero cristiano il successo è vittoria su se stessi e sugli istinti primordiali.

Il mondo ha invece stabilito che il successo è il trionfo negli affari, nella professione, nella posizione sociale, con la supremazia, gli applausi e i dovuti onori, tutte cose di effimera durata.

Nel primo caso, nessuno se ne rende conto, anche se, nel contatto con la persona, trapelano le alterazioni emozionali e comportamentali derivate dalla pace, dalla sensibilità affettiva e dalla docilità.

Nel secondo, l'esaltazione e la gloria attirano l'attenzione, suscitano l'invidia, l'avidità, provocano commenti, scatenano competizioni.

L'individuo che conosce il successo interiore diventa gentile, affabile, irradia bontà e conquista fino in fondo, senza eccentricità, coloro che gli stanno vicino.

Quando invece il trionfo è esteriore come nel secondo caso, diventa chiassoso, preoccupato come è di mantenere lo status, di attirare l'attenzione, attrarre i riflettori della fama verso di sé.

La pienezza domina colui che ha saputo controllarsi e si dà da fare per la sua crescita interiore senza fretta, né turbamenti.

Quell'altro, invece, che gode del successo esteriore, soffre di solitudine, si sente vuoto, frustrato e pieno di noia. Il convenzionale *individuo di successo* non è necessariamente una persona felice. Sulla Terra però si insegue questo successo convenzionale, con un'impazienza che turba, con obiettivi incalzanti ed eccessi di emozioni che sfiniscono le energie. Per conquistarlo e mantenerlo sorgono pesanti dispiaceri, si mettono in moto

guerre sorde e dichiarate, odi profondi si infiltrano nel punto più alto del cammino, e quando si raggiunge l'apice si fa uso di ansie ingiustificate, complessi artifici, meccanismi di esaltazione e di scandalo per preservare il luogo conquistato.

Il successo personale accentua l'armonia e accresce la gioia dell'essere, che si candida a contribuire a favore del gruppo sociale più equilibrato e felice, portando l'individuo a donare se stesso a questo compito.

Il successo di Giulio Cesare, conquistatore del mondo che entrò in Roma su un carro dorato e fu applaudito dalla folla, non lo risparmiò dal pugnale di Bruto sulle scale del Senato.

Il successo di Nerone, le sue conquiste e i suoi soprusi, non lo risparmiarono dalla morte infame a cui si diede disperato.

Il successo di Hitler, in battaglie crudeli sui campi d'Europa e d'Africa, non ha alterato la sua codardia morale, che lo ha portato al suicidio vergognoso.

Il *successo* di Ghandi, invece, gli fece affrontare la morte proferendo il nome di Dio.

Il *successo* di Pasteur lo aiutò ad accettare la tubercolosi con serenità.

Il *successo* dei martiri e dei santi, degli scienziati e dei pensatori, degli artisti e dei comuni mortali che hanno saputo amare, ha dato loro la resistenza, affinché potessero sopportare le offese e le crudeltà con spirito di abnegazione, di coraggio e di fede.

Tutti quelli che transitano nel corpo fisico, nella Scuola terrestre, di breve durata, lasciano un giorno il carro

materiale, portandosi con sé, nel deposito dell'anima, i tesori ottenuti con i propri successi...

Valuta dunque tu stesso qual è il successo più prezioso, quello che veramente merita la tua totale dedizione.

Senza alienarti dal mondo o abbandonare la lotta del convivio sociale, cerca il successo – la vita corretta, i valori di mantenimento della casa e della famiglia, la luce dell'intelligenza, dell'arte e dell'amore – scoprendo che in questo affanno avrai tempo e motivo per l'altro *successo*, quello di natura interiore.

Chi vedesse il successo in politica e religione di Pilato, di Anna e di Caifa, quando hanno preso prigioniero Gesù, tradito da un amico, e lo hanno crocifisso tra banditi comuni, sicuramente non se ne dispiacerebbe, constatando poi che, apparentemente vinto, fu il Maestro il conquistatore del reale *successo*, rimanendo fino a oggi simbolo e modello di vittoria su se stesso, chiamandoci per imitarLo.

Lotta per la conquista della pace

Tutte le lamentele non sono necessarie, quando si tratta di equilibrio psicosociale. Chi si lamenta si colloca a un livello di inferiorità o si aspetta commiserazione.

L'essere umano è stato creato per amare ed essere amato e non per reclamare, esigere, perdersi nell'autocompassione.

Fortuna e destino sono elementi personali, che ognuno genera o modifica, in ogni momento, a seconda della frequenza mentale coltivata.

Eredi di atti e pensieri, sono essi i diretti responsabili di tutto ciò che accade, modificandosi attraverso la posizione intima che gli si assegna.

Per avere un buon raccolto è necessaria una semina faticosa, a volte tra le spine, dalla quale risultano frutti rigogliosi.

Succede così anche nella conquista della tua pace. Quest'ultima esige una difficile lotta iniziale, per potersi radicare nel giardino del tuo cuore.

Unisciti allo sforzo dell'Amore, che tutto colma, agisci con pazienza, lottando con perseveranza e sarai consacrato più tardi dalla tranquillità.

Aspira alla serenità che ti manca, nella tempesta mentale ed emozionale in cui ti trovi.

Afflitto da problemi e turbamenti di varia natura, ti sei perso in dolorose riflessioni, coltivando il pessimismo e scoraggiandoti di fronte alla lotta.

Pianifichi l'integrazione al gruppo delle persone realizzate, fiduciose, ma ti dibatti in conflitti interminabili.

Ti lamenti che la sorte è stata come una matrigna crudele, riservandoti continui dissapori.

Ti sembra che la marcia delle altre persone sia priva di sfide e che loro avanzino felici, senza inciampare, né soffrire.

Correggi il tuo modo di osservare e affronta gli avvenimenti in modo corretto.

Inizialmente considera che sei stato proprio tu a ricusare l'azione edificante dal momento che il tuo agire non è stato altro che un continuo inutile tentativo; un sottrarti al dovere e non un ambire alla conquista.

Tutto ciò che si conquista, è risultato di sforzo, dedizione, perseveranza.

Le conquiste morali, molte volte, sono penose, impongono sacrifici continui che elaborano le imperfezioni personali liberando l'individuo dalle passioni primitive che gli impediscono di elevarsi.

Non aspettarti quindi che il processo di evoluzione sia semplice, dipende da te, dal tuo sforzo personale.

Tante volte sei stato invitato a cambiare la tua attitudine mentale e comportamentale tramite i mille messaggi che ti sono arrivati alla ragione.

Una pagina illuminante, un'informazione spirituale rivelatrice, un'azione di nobile beneficenza, hanno costituito occasioni di orientamento che la Vita di continuo ti offre per condurti alla pace.

Raramente ti sei mostrato ricettivo e, quando sei stato raggiunto da uno di questi inviti, tu li hai sostituiti con i contenuti viziosi del tuo vivere abituale.

In tal modo ti sei lasciato prendere dal lamento, dalla sfortuna che gli spazi della mente sono occupati da idee contraddittorie.

Se aspiri veramente alla conquista della pace, ascolta la chiamata del Signore che ti propone il rinnovamento.

Liberati dalla confusione mentale e cogli questo *suolo* abbandonato, seminando in esso i semi dell'amore e della carità.

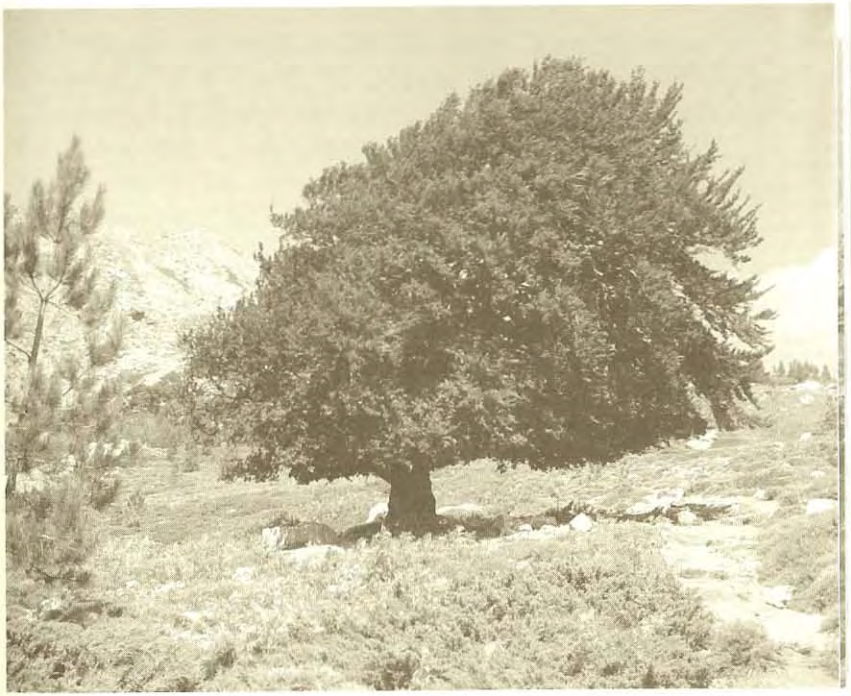
Concedi a te stesso di penetrare nella luce della fede sensata, sostenendola col Vangelo di Gesù la cui parola è di *vita eterna*.

In attesa che l'opportunità ti si renda propizia, poniti ricettivo alle proposte del Bene, conquistandolo e disponendoti a pagare gli stipendi richiesti a chiunque lo includa nella sua dieta di crescita spirituale.

Gesù continua a seminare ancora oggi, attraverso gli Spiriti Superiori che, incarnati e disincarnati, ripristinano il messaggio poco considerato, lo rendono attuale, cercando di diffonderlo nella nostra attuale e inquieta società.

Lasciati penetrare da queste lezioni di vita, prima di essere colto dall'amarezza che rende ancora più difficile, per te, l'accettazione di questa presenza mortificante.

Conquista la pace, preservala, pagando il tributo che ti è chiesto per l'onore di sfruttarla.



Tecniche di riabilitazione

I metalli che non sono lavorati ad alte temperature non possono essere modellati e non possono quindi assumere determinate forme che li renderebbero utili.

Le pietre preziose, che non sono lavorate, rimangono grezze e inutilizzate.

L'argilla per aver resistenza alla modellazione e mantenere la forma, deve essere cotta con cura.

Il blocco di marmo o di granito, per portare alla luce la statua che ha dentro, sopporta con rassegnazione martellate e scalpellate.

Anche lo Spirito, per svelare l'angelo che dorme nel suo profondo, non prescinde dagli strumenti di lapidazione, dal calore della sofferenza, dalle asprezze della prova.

Poiché la Terra è un mondo transitorio, effimeri sono anche le sue gioie e dolori che tu devi elaborare in modo che si trasformino in giubili eterni.

Innalzati fino alle vette della luce in pensieri e aspirazioni e gli Spiriti Sublimi ti manterranno in un processo di felicità e liberazione.

Quando sarai sorpreso da una qualsiasi sofferenza, ricordati del Divino Educatore che ti corregge le imperfezioni.

Inchiodato a letto dall'infermità, che turba e disturba, non ti considerare abbandonato. Questa è un'occasione educativa per insegnarti a riflettere sull'esistenza terrena e sulla vita vista come un insieme di fattori uno unito all'altro.

Travolto dalla tempesta dell'incomprensione, non sentirti abbandonato sotto il flagello dell'ingiustizia. Prendi il tutto come un modo di recuperare la tua morale rispetto ai peccati che erano in attesa di riparazione.

Vittima di calunnie oltraggianti e spinto nel fosso dall'ingiuria e dalla diffamazione, proprio tra gli amici che tanto stimi, non sentirti sventurato. Stai per essere convocato alla testimonianza del silenzio e della fiducia in Dio.

Sopraffatto dall'angoscia della disincarnazione di un essere caro, tragicamente portato via a forza o vittima dello sfinimento biologico, causa della crudele malattia che lo ha vinto, non lasciarti sopraffare. La morte è messaggio della Vita e contribuisce alla valorizzazione dell'opportunità esistenziale.

Abbandonato da compagni e affetti allontanatisi nel momento in cui avevi più bisogno, non continuerai a essere solo. Il Signore ti sta convocando a svolgere compiti più elevati, compiti in cui è necessaria la solitudine, per meglio elaborare il mondo interiore.

Invaso da presenze spirituali negative che ti minacciano, non cedere all'autoanalisi pessimista. Si tratta di una strategia superiore che incita a una condotta mentale e morale corretta, al fine di mantenerti in equilibrio, aiutando coloro che stagnano ancora nell'ignoranza.

Non sempre il successo e gli applausi, il consenso e la gloria terrena stanno a significare valorose conquiste per lo Spirito. Ognuna rappresenta, invariabilmente, un dono divino, in modo che l'uomo in apprendimento utilizzi questi stimoli nella propria crescita.

L'apostolo Paolo, meditando su tali difficoltà e testimonianze, affermava, come possiamo leggere nella Lettera agli Ebrei capitolo 12, versetto 7: «Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga?»

I dolori che giungono fino al cuore nella lotta per la redenzione, non hanno un carattere punitivo anzi, costituiscono le tecniche di educazione di cui si serve il Padre Amoroso per convocare il figlio ribelle all'edificazione interiore, alla riparazione dei propri sbagli.

Giubilo, gioia, conforto, bellezza e salute sono doni spirituali e chi ne è beneficiato dovrà poi renderne conto secondo l'uso che ne ha fatto.

È stato convenzionalmente stabilito che l'amore di Dio deve sempre offrire alla creatura umana quanto esiste di più gradevole, anche quando quest'ultima non è nelle condizioni di moltiplicare i titoli di saggezza che gli sono concessi, sprecando quindi tempo e opportunità che recupererà con lacrime e angoscia.

Così quegli accadimenti che sono considerati come infortuni, quando non provocati dall'incuria o dall'insensatezza, costituiscono possibilità di salvezza offerti a

tutti quelli che sono in debito, in modo che per loro sia più facile superare le proprie difficoltà e recuperare la pace interiore, avanzando verso la buona ventura che li aspetta.

Autorealizzazione

L'alimento che mantiene la vita è l'amore, senza di esso l'esistenza si trasforma in un fenomeno vegetativo privo di significato psicologico ed esistenziale.

L'amore, quando è vero, si irradia come la luce e non si macchia mai con risentimenti, dissapori e amarezze...

Perdona naturalmente e, a volte, non ha neppure bisogno di farlo perché non accetta offese nè aggressioni.

Serve sempre, perché la sua finalità è quella di costruire il bene, la pace e il progresso ovunque.

Grazie alla sua presenza, colui che lo sparge vive in pace con la propria coscienza, con gioia, prendendo il bene in tutti gli accadimenti, senza preoccuparsi da dove provenga.

L'autorealizzazione che tanto desideri, dipenderà dall'applicazione di alcune Leggi essenziali della Vita: l'amore, il perdono, il servizio.

L'amore di Dio ti inonda e il Suo perdono alle tue mancanze ti offre l'opportunità della reincarnazione, nella quale devi servire fino all'ultimo giorno di vita sulla Terra.

Il Vangelo è il dispensatore della miglior pedagogia, della migliore tecnica per la conquista dell'auto-realizzazione.

Ama – asserisce Gesù.

Non si può fraintendere tale proposta.

Non esiste scusa possibile per negarla.

Nessuna prova può essere presentata per giustificare la sua non attuazione.

In nessun momento si può ritrovare nella sua dottrina l'imperativo: «sii amato».

Al contrario in tutto il suo credo l'imperativo sarà: "amare sempre".

Perdona – propone la Sua Parola in modo perentorio.

Non si può fuggire dal perdono.

Qualsiasi tentativo di negarlo risulta un'auto-punizione, perché il risentimento, l'odio, il desiderio di vendetta, si trasformano in carnefici implacabili per coloro che li perseverano.

Servi – ti impone, – con enfasi, il Verbo.

È impossibile che qualcuno si mantenga in pace con la sua coscienza senza il servizio illuminante, che è quello di perseverare e sviluppare il Bene.

L'oziosità è la ruggine negli ingranaggi della vita.

Il servizio rende vitale e promuove colui che lo esegue, soprattutto quando è privo di remunerazione, di retribuzione, di interesse immediato e personale.

L'amore, il perdono e il servizio si trasformano in questo modo in cammini che portano all'autorealizzazione.

Molti discepoli dello Spiritualismo pretendono di raggiungere l'autorealizzazione *fuggendo* dal mondo, negandolo o detestandolo.

Sicuramente il processo non raggiunge la meta essenziale, cioè l'incontro con la plenitudine, con l'auto-illuminazione.

Fuggire è un atto di disamore.

Negare corrisponde a rendere difficile la comprensione, il perdono alle aggressioni, ai conflitti.

Detestare diventa una scusa per non servire.

In tale condotta, pertanto, prevale l'egoismo perturbatore.

L'amore, il perdono e il servizio plasmano l'individuo, aiutandolo a migliorarsi, a realizzarsi.

Pietro fuggì dalla testimonianza a fianco di Gesù mentre era perseguitato e, ridestato attraverso l'amore, si fece martirizzare più tardi, perfettamente in armonia.

Saulo aveva perseguitato insanamente i discepoli del Maestro, tuttavia, una volta incontratosi con Lui nel deserto, e perdonato, si diede a Lui in regime di totalità cambiando anche il suo nome, superando così l'*uomo vecchio* e rinascendo...

Maria di Magdala, pentendosi della vita equivoca a cui era dedita, rivoluzionò interamente la sua esistenza e si donò al servizio della Buona Novella con tale devozione che il Signore la elesse per incontrarla dopo la morte e così annunciarle la resurrezione.

L'amore, il perdono e il servizio costituiscono metodi di facile applicazione nel quotidiano dell'esistenza corporale, con il fine di sviluppare le potenzialità divine insite in tutti gli esseri, portandoli all'autorealizzazione, alla plenitudine.

Usa l'amore in tutti i tuoi passi.

Pensa con amore e parla amorevolmente, predisponendoti ad agire in maniera amabile.

Con il sentimento dell'amore amplificato, perdonerai con facilità, perché capirai che l'altro – l'oppositore, l'avversario, il persecutore – sta male con se stesso, è malato senza saperlo, bisognoso di aiuto...

Perdonando sinceramente coloro che ti creano difficoltà e ti assillano di problemi, collaborerai con il Bene, raggiungendo così il livello di solidarietà e di azione costruttiva, a favore di tutti e del mondo terreno dove ti trovi in processo di evoluzione.

Non ti esimere dall'amore, dal perdono e dal servizio, se realmente aspiri all'autorealizzazione.

Dimenticanza provvidenziale

La bonaccia ricompone la natura che la tempesta ha devastato, così come la luce del giorno vince l'ombra della notte spaventosa, ristabilendo la fiducia e preservando la pace.

La misericordia di Dio opera sempre in modo che il male apparente risulti come una benedizione reale, promuovendo l'essere, quando quest'ultimo impara a trarre lezioni edificanti dagli eventi che gli succedono.

Così, la dimenticanza del male è una risorsa valida per il perseguimento del bene.

Ogni idea che si coltiva finisce per affermarsi e i suoi risultati sono in linea con il suo principio di origine.

Dimenticare le offese – dunque perdonarle – è facile da conseguire, basta pensare che la reincarnazione è un mezzo evolutivo che la Divinità ci offre concedendoci l'oblio del passato, perché si possa perdonare nel presente attraverso la riparazione di tutti gli errori commessi.

Si sente frequentemente pronunciare dalle persone oltraggiate, o che soffrono, la seguente frase: *Non mi è difficile perdonare; dimenticare, invece, mi è quasi impossibile.*

Non esiste il vero perdono se non si dimentica veramente l'offesa.

Il ricordo del fatto doloroso dimostra che il dispiacere è ancora vivo e che, occultato o dichiarato, aspira al risarcimento del male patito.

Quando il cuore si sente alleviato perché lo sgradevole episodio è stato chiarito; quando la comprensione compassionevole illumina la memoria dell'istante turbatore, l'individuo dimentica e perdona legittimamente, sperimentando l'armonia che offre all'offensore l'opportunità per riparare.

La dimenticanza degli avvenimenti nefasti significa preziosa conquista dello spirito su se stesso, con il superamento delle imposizioni inferiori dell'ego e con lo sviluppo delle capacità superiori, innate nelle creature.

Vivere nel male genera ansia di vendetta, aspirazioni di riscossa...

Dedicarsi all'equilibrio psicofisico mediante l'armonizzazione interiore, ecco la grande sfida per l'uomo intelligente, che aspira a tentativi più grandiosi, guardando verso l'infinito.

Il coltivare le idee ottimiste, positive, contribuisce al superamento e alla dimenticanza delle sconfitte, dei ricordi funesti.

Mediante l'allenamento mentale e l'esercizio emozionale nelle attività del Bene, è raggiungibile l'oblio degli episodi negativi, grazie ai quali, nel frattempo, l'individuo matura (emotivamente), acquisisce esperienza, evolve nel processo di presa di coscienza superiore.

È provvidenziale la dimenticanza del passato, delle reincarnazioni anteriori. Grazie a questo fenomeno, le difficoltà che affiorano dall'inconscio profondo, in forma di animosità e antipatia, di risentimento e insicurezza, si vincono più facilmente, amministrate nella rilettura del rinnovamento interiore. Se avessimo la conoscenza lucida delle ragioni che le hanno scatenate in passato; se sapessimo con chiarezza quali furono le vicissitudini che le hanno generate; se ci ricordassimo dei momenti in cui accaddero e delle circostanze in cui presero vita, saremmo ostacolati nel processo di pacificazione, di ritrovamento dell'equilibrio emotivo e per il perdono.

Oltre a questo, il ricordo delle scene già vissute, non sarebbe solo limitato al personaggio centrale interessato, ma anche alle altre persone coinvolte nell'episodio e ciò creerebbe situazioni estese di conflitti complicati.

Nessuno si sentirebbe sicuro, sapendo che gli equivoci e gli errori del passato possono essere ricordati da altre persone. Tale fenomeno scatenerebbe situazioni umilianti per alcuni o, quanto meno, profondamente sgradevoli per tutti coloro che vi si trovassero coinvolti.

Vale quindi la pena di ricordare che la somma delle esperienze anteriori perturbatrici e di quelle attuali produrrebbe una carica emozionale così pesante che stravolgerebbe l'armonia mentale e interferirebbe nell'insieme sociale, che ne risulterebbe gravemente compromesso.

Pertanto la dimenticanza del passato spirituale è

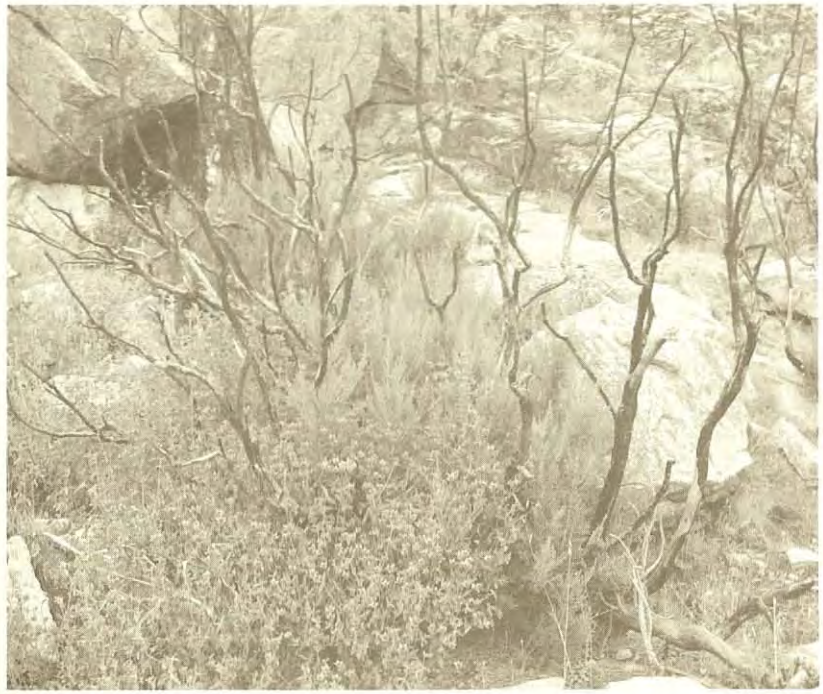
provvidenziale per l'essere nel suo processo di evoluzione.

...E ciò si riferisce non solo alle questioni che producono turbamento ma anche alle azioni di nobilitazione, di rinuncia, che potrebbero sorprendere la creatura spingendola all'arroganza, alla presunzione o al marasma, dandole la possibilità di pensare che non sia necessario sforzarsi di più per proseguire nella conquista di altri piani più elevati.

La reincarnazione è il processo di evoluzione messo in atto dalla misericordia di Dio, il quale ha stabilito, nella dimenticanza, il valido mezzo per il più completo apprendimento e allenamento dello spirito verso il perdono reale.

Tuttavia, man mano che lo Spirito progredisce, la sua percezione si fa più lucida ed egli *ricorda* episodi che possono contribuire al suo progresso, o giunge a una conclusione, per mezzo di un'analisi dei fatti attuali, i quali possono offrirgli parametri per identificare quelli del passato.

Solamente così è possibile il vero perdono, quando avviene la piena dimenticanza del male di cui siamo stati oggetto.



Il medico interno

Perché la preghiera possiede indefinibili risorse, canalizzate a colui che la pratica?

Esattamente perché vincola la creatura al Creatore, attraverso le onde di vibrazione di alta potenzialità, concedendo a chi prega le convenienti risposte agli appelli rivolti.

La mente di Dio crea incessantemente e la mente umana, a sua volta, è co-creatrice, preservando o attaccando le cellule dell'organizzazione fisica, tanto quanto delicati strumenti psichici.

In questo modo la salute, oltre a derivare dagli impegni carmici in programma, risulta dalle onde mentali elaborate e mantenute.

Essendo ogni cellula portatrice di una coscienza individuale, *essa vibra al ritmo della coscienza dell'essere, il quale le offre energie che danno vita o che producono disarmonia.*

Cerca di vibrare nell'onda dell'amore e della fiducia illimitata in Dio; pregando e agendo con equilibrio stimolerai il tuo medico interno a preservarti la salute, per svolgere bene le elevate imprese della tua reincarnazione attuale.

Molti discepoli, anche sinceri, dello Spiritualismo, credono che le situazioni sgradevoli dell'esistenza terrena siano punizioni della Divinità o riscatti imposti per gli errori del passato, prossimo o anteriore.

Certamente, la credenza generalizzata è degna di critiche perché non si conforma totalmente al linguaggio dei fatti.

L'idea di questa Divinità punitiva e crudele si scontra con la nuova concezione dell'amore, che è una presenza dinamica in tutto l'universo.

Mai la Coscienza Cosmica si mischierebbe con atti di perversione ai danni delle fragili creature umane, ignoranti della loro realtà e destinazione, che stanno ancora attraversando le aree primarie della loro evoluzione.

Dio-Amore si irradia come energia vitalizzante e riparatrice, mantenendo in equilibrio tutto e tutti, anche quando, apparentemente, alcune incoerenze e sconcerti sembrano turbare.

Il processo di evoluzione si realizza attraverso lo sfinimento come quello del perfezionamento, della malattia e della salute, della caduta e della resurrezione...

Allo stesso modo ci sono situazioni che sono conseguenze della non vigilanza, dell'irresponsabilità, della mancanza di amore di ogni essere. Pertanto, non sempre, le infermità si possono considerare come processi carmici conseguenza di meccanismi di riparazione.

L'organismo è un'eccellente macchina, costituita da delicati apparati, che sono comandati, attraverso il cervello, dallo Spirito.

Quando un individuo è propenso al pessimismo, al risentimento, al disamore, sono elaborate e attivate cari-

che distruttive nei meccanismi incaricati di preservarlo nell'organizzazione somatica, producendogli numerosi mali.

Allo stesso modo, le disposizioni ottimistiche affettuose generano energie riparatrici, le quali recuperano le disarmonie momentanee dei complessi organici che costituiscono la macchina fisiologica.

Il corpo umano è un laboratorio di grandi possibilità, sempre suscettibile all'autodistruzione o all'autoricomponimento, conforme alle vibrazioni emesse dalla mente.

La mente si presenta come centro di controllo che invia messaggi più disparati a tutti i punti della sua organizzazione.

Un'emozione qualsiasi produce nella corrente sanguigna una scarica di adrenalina, liberando sensazioni equivalenti al tipo di agente scatenante.

Allo stesso modo, encefaline ed *endorfine* sono secrete dal cervello grazie all'autostimolazione, generando effetti immediati nell'organismo. Altri enzimi sono prodotti con cariche positive o negative, a seconda dell'*ordine mentale* e contribuiscono al mantenimento della salute o al peggioramento della malattia.

L'apparato circolatorio che, quando aggredito all'improvviso, svolge il ruolo di autoriparatore, riunisce la fibrina dei vasi cercando di formare dei coaguli–tampone che impediscano l'emorragia e preservino la vita. Succede la stessa cosa nelle malattie come il cancro, l'AIDS, le paralisi, le infermità cardiache e altre che, sotto il giusto comando mentale, il sistema immunologico tenta di neutralizzare, producendo diverse cellule con potere chemioterapico. Grazie a questo potere le cellule ri-

belli e dolenti vengono bombardate e distrutte, quelle portatrici di degenerazioni isolate e favorite, invece, le sane, in modo che sia ristabilita la salute o favorita una maggiore sopravvivenza.

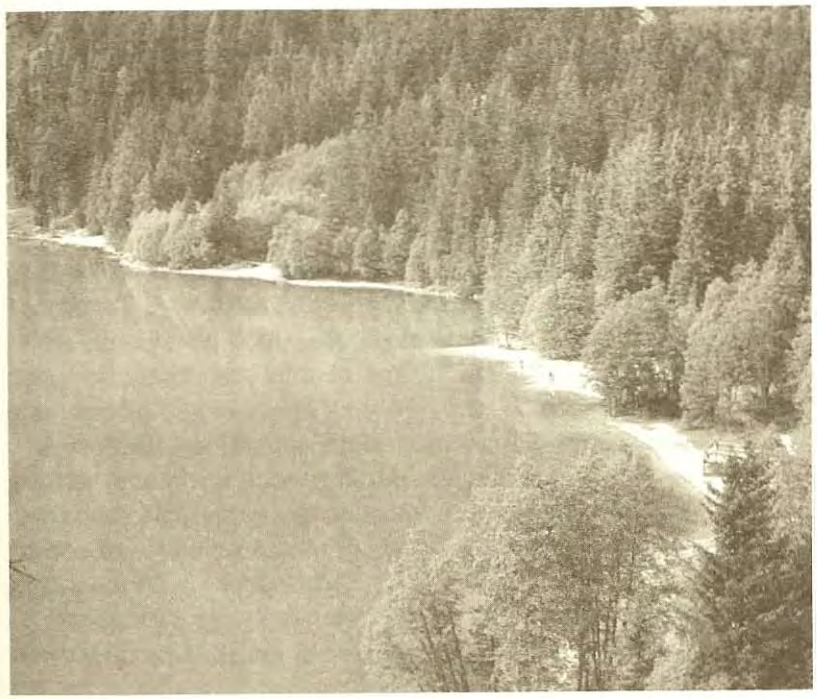
In fine, la cosa più importante nella salute non è il tempo di vita – il numero di anni di cui si usufruisce – ma l'intensità, lo stare bene, la gioia e gli obbiettivi vissuti.

La morte è inevitabile e costituisce una benedizione se messa in relazione all'esperienza fisica; pertanto il modo in cui ognuno gestisce il proprio corpo diventa essenziale.

Il corpo umano ha un *medico* al servizio della mente, guidata dallo Spirito incarnato, in attesa di suggerimenti per agire correttamente.

Se non preso in considerazione, smette di lavorare, travolto dai fattori distruttivi anch'essi insiti nell'organizzazione fisiologica, pronti al faticoso compito della malattia e della degenerazione cellulare.

Questo *medico* interiore può e deve essere orientato dal pensiero deciso, dalle disposizioni dell'animo equilibrato, dalla speranza di vittoria, dall'infinita fede in Dio e nella preghiera, che stimolano tutte le cellule per uno svolgimento corretto delle finalità a cui sono preposte.



Dolore – riparazione

Il dolore possiede una funzione specifica, straordinaria: aiuta il progresso della creatura umana.

Le ammirevoli conquiste della scienza hanno avuto come obiettivo diminuire la sua intensità o addirittura sopprimerlo.

Malattie terribili sono state curate, disturbi organici gravi stanno ricevendo un valoroso contributo per essere riequilibrati e non cessano gli investimenti nelle ricerche per rendere la vita fisica più soave, gradevole e gratificante.

Nonostante ciò, l'inferiorità morale, in predominio, diventa responsabile per la nascita di nuove malattie e dei disturbi più perversi nei complessi meccanismi del corpo somatico.

Ci sono dolori che domano le passioni inferiori, che riscattano debiti, che ristabiliscono, che benedicono le vite...

Riempiti alle Fonti Inesauribili del Bene e organizza la tua vita morale e mentale in modo che i tuoi atti siano produttori di armonia personale e di equilibrio, quando sarai invitato dal dolore-riparazione alla testimonianza della liberazione spirituale, o di fronte a qualsiasi espressione di sofferenza in cui ti possa venire a trovare.

Il tuo è un dolore personale, non trasferibile, che nessuno può condividere.

Vorresti che amici e familiari riuscissero a capire la dimensione del dolore che ti affligge, la sua profondità.

Non è possibile! Vi sono esperienze che devono essere vissute, perché se ne abbia la chiara dimensione.

Ogni creatura guida il suo dolore ed è preoccupata per il peso che la schiaccia.

Come succede a te, ugualmente soffrono i tuoi cari e amici che, anche se non lo dicono, attraversano momenti difficili.

Credi che il tuo sia un calvario eccessivo e che tutto quanto esiste di peggio succeda solo a te.

Credi così, perché ignori le testimonianze degli altri.

Quanti da un momento all'altro impazziscono, senza una causa apparente!

È che non sono stati capaci di mantenere l'equilibrio a causa della loro fragilità di resistenza.

Così, non devi rattristarti con coloro che non ti sono stati vicino nei momenti di angustia. Essi hanno già la loro parte che cercano di dissimulare e dimenticare.

Nessuno passa per la Terra senza l'esperienza del dolore, che sorge sempre per ciascuno insieme alla necessità di rigenerazione.

I meccanismi delle Leggi Divine si presentano automaticamente una volta stabilito l'impegno di restaurazione.

Mantieniti in pace con te stesso, quando si presenta il dolore.

La ribellione lo rende insopportabile; la disperazione lo rende più grande di quanto realmente sia; il disanimo

cospira contro il suo superamento; e il rancore lo rende più aspro...

Però, se lo accetterai come fenomeno naturale, immediatamente riuscirai a superarlo e t'immergerai nella luce più profonda.

Non pensare che soffri perché sei stato il peggiore degli esseri nel passato spirituale.

Esiste il dolore-elevazione, il dolore-conquista, il dolore-riscatto.

Il tuo dolore è per il riscatto certo, perché il tuo amore non è riuscito a evitarlo.

Per questa ragione, ama. Svestiti delle prevenzioni e del pessimismo, dell'autocompassione e della rivolta sorda, ama di più e riuscirai rapidamente a conquistare l'armonia.

Nel tuo processo di riscatto, vivendo nell'amore, le provocazioni sono state meno pesanti poiché hai ricevuto aiuti non comuni, che solo poche persone hanno avuto il privilegio di godere.

Sei circondato da amici devoti e affettuosi; raccogli gentilezze e doni non abituali; usufruisci di benedizioni che per altri sarebbero state motivo di felicità...

Se fai un giusto bilancio vedrai che il tuo raccolto di favori divini è molto più grande delle testimonianze di dolore e lacrime.

Ma anche così, le lacrime che versi e i dolori che patisci possono risultare più leggeri se cambierai il tuo modo di vedere e inizierai a ringraziare Dio, lodandoLo con la preghiera.

Gli indumenti carnali, anche se resistenti, un giorno si rompono e mettono a nudo lo Spirito che ritorna alla realtà immortale.

Se ha sofferto con rassegnazione e ha tratto i benefici derivati dalla sofferenza, il suo dolore-riscatto gli offre incontri felici e le gioie a cui ha diritto.

Se però non è stato sopportato con la superiorità e l'elevazione necessarie, esso permane perché il debito non pagato ritorna aumentato degli interessi.

Ripara in questo modo gli errori e le iniquità commesse, producendo il bene in tutte le tue azioni, illuminando la tua anima, al fine di rimanere libero e in plenitudine come Dio vuole per tutti noi.

Terapia d'amore

Non possiamo negare che l'amore sia la realtà più forte della vita. È irradiato da Dio e rende vitale l'universo, mantenendo le Leggi che producono l'equilibrio.

Tutti gli uomini e le donne che hanno posto le basi degli ideali della felicità umana, hanno fondato i loro pensieri nell'amore totale e incondizionato.

Trascendendo le definizioni, l'amore è vita esuberante; è la ragione base della manifestazione dell'essere che pensa e che sente.

Gesù ha sintetizzato tutta la Sua Dottrina nell'amore per Dio, per il prossimo e per se stessi.

La moderna scienza dell'anima *che penetra nell'essenza profonda delle creature, affascinate dalle sue scoperte sui conflitti e sui problemi, ricorre anch'essa all'amore, perché esso risolva gli enigmi esistenziali ed elimini gli agenti che causano i disturbi interiori ed esteriori che sconvolgono l'umanità.*

Così l'amore deve essere causa, effetto e fine del comportamento umano felice, che si sveglia con desideri di plenitudine.

Amare è la grande sfida.

Per molto tempo affronteremo sulla Terra la problematica dell'errore e della criminalità.

Il processo di evoluzione è lento nelle fasce inferiori dello sviluppo della coscienza e si accelera invece man mano che l'individuo si risveglia alla responsabilità e al dovere.

Proprio per ciò, nonostante le gloriose conquiste dell'intelligenza, il sentimento umano pare provare ipertrofia fermandosi nel limbo delle passioni primitive.

Con le ambizioni di libertà che si generano nel suo cervello, la creatura ha difficoltà per rompere le catene che limitano i movimenti compatibili con i voli grandiosi.

In tali circostanze si scontrano la virtù e il vizio, la pace e il conflitto, l'equilibrio e la violenza a causa della disparità degli Spiriti che vagano numerosi nel *pianeta delle prove*.

I buoni e i cattivi camminano insieme nella condizione di apprendisti nella stessa classe, caratterizzati dai valori personali che li identificano.

È naturale che succeda tutto ciò poiché coloro che hanno già raggiunto risultati positivi hanno il dovere di proteggere, di chiarificare e di educare gli altri che stanno facendo un tirocinio nelle linee primarie del meccanismo dell'illuminazione.

Spesso, davanti alla crudeltà, i sentimenti si esaltano e si verificano delle reazioni di violenza che chiedono a gran voce l'estinzione della causa del male.

Gli atti vili e odiosi accendono odi feroci che si organizzano per annichilire colui che ne è l'artefice.

La violenza impietosa provoca onde somiglianti, che

le si contrappongono, cercando di distruggere chi la scatena.

Il tradimento produce risentimento profondo e chiede la punizione del delinquente.

Vi sono crimini che generano repulsione e ira, che cospirano contro tutti gli individui e li spingono a prendere delle attitudini rudi di vendetta distruttrice.

La tirannia provoca orrore e induce lo sviluppo di comportamenti feroci contro il dittatore.

È necessaria molta vigilanza, per non permettere che i tossici del male avvelenino le persone che lottano e credono nel bene.

Dal momento che le esperienze edificanti sono ancora agli inizi nel processo di formazione dell'anima, che sboccia verso la Verità, può succedere che le vecchie fissazioni delle più varie azioni primitive si sovrappongano, tentando di predominare.

Di fronte agli atti perversi e alle allucinazioni sanguinarie, gli atavismi che rimangono nell'essere sono stimolati a rinvigorire gli strumenti emozionali e, bloccando la ragione, irrompono come fiumi in piena, provocando, distruggendo, vendicandosi...

Solamente l'amore, come misura terapeutica, ha la soluzione per le aggressioni del male che minaccia di espandersi dappertutto, trascinando all'improvviso coloro che si lasciano portar via.

Certamente, non si può essere conniventi con lo sbaglio, concordare con il crimine, ignorare la virulenza dell'odio, la fiamma della violenza... Ma il delitto non si esaurirà con l'eliminazione del delinquente; non si indi-

rizza la vita verso il bene annientando colui che cospira contro l'ordine, l'equilibrio, il dovere. Non si spengono gli incendi usando combustibili infiammabili.

La terapia dell'amore: ecco la proposta di Gesù.

L'ignoranza deve essere combattuta e l'ignorante deve essere educato.

Il crimine deve essere eliminato, ma il criminale merita di essere rieducato.

Le calamità di qualsiasi genere devono essere estirpate, tuttavia coloro che ne sono causa, in quanto ammalati, hanno bisogno di cure e di protezione.

In questo lavoro terapeutico, è giusto allontanare dalla società il delinquente, il trasgressore, colui che ha una condotta irregolare, affinché riceva un orientamento corretto e acquisisca i valori indispensabili per la riparazione del male praticato ai danni della società da cui si è allontanato.

L'amore non accusa, corregge; non terrorizza, aiuta; non punisce, educa; non distrugge, edifica; non uccide, salva.

In tutta la dottrina di Gesù, c'è un veemente ripudio del male e un permanente invito ai malvagi a pentirsi e a riabilitarsi.

Quando l'amore regnerà nei cuori delle creature, il bene illuminerà il male e l'armonia riempirà tutte le anime; anche quelle che avanzano in stadi inferiori si sentiranno stimolate a raggiungere i livelli elevati della liberazione.

Cure

Le malattie sono la presenza delle ombre negli strumenti-luce dell'essere. Se questi meccanismi non hanno raggiunto la pienezza dello sviluppo, soffrono gli scossoni della mente che si trova fuori direzione – essa genera pensieri negativi e gesti violenti – il suo tenore di vibrazione li raggiunge, sconnettendoli e aprendo la strada al formarsi di infezioni degenerative, le distonie emozionali e psichiche.

Fino a quando nell'essere umano prevarrà l'impulso alla violenza e al risentimento, all'odio e alla gelosia, all'amarezza e alla menzogna, alla maldicenza e alla calunnia, in lui predominerà la problematica della malattia.

È indispensabile che si verifichi un cambiamento del suo comportamento mentale, cosicché si instauri una cura reale e si sradichino le pestilenze che intossicano le cellule e le debilitano.

La terapia dell'amore è la soluzione che hai a portata di mano. Non solo ti ridarà la salute, se ti ritrovi ammalato, ma ti rinforzerà per evitare che ti ammali di nuovo.

L'armonia del Creatore troverà risonanza nel tuo campo vibratorio, ricco di amore, invadendoti e dominando il tuo corpo, la tua esistenza.

Man mano che si moltiplicano i nuovi paradigmi che riguardano l'essere umano come realtà spirituale, si fanno strada, sostenute da fatti inoppugnabili, valide terapie nelle aree alternative che hanno come obiettivo la liberazione dalla sofferenza, dall'angoscia, dalla paura, dallo squilibrio di ogni genere.

Fortunatamente tutte hanno come meta la conquista di un essere integro, che superi i limiti e le costrizioni che provengono dal suo passato spirituale, che approfondisca lo studio nelle cause profonde, che giacciono nel suo essere viaggiatore in numerose esistenze corporali, nelle quali si è compromesso con la propria coscienza e con quella Cosmica.

Fino a quando non si identificherà con lo sbaglio e ne prenderà coscienza, assumendo l'impegno di ripararlo per l'amore e per il bene, i fattori di perturbazione o quelli degenerativi di difficile superamento, permarranno.

La cura reale si attuerà solamente dall'interno verso l'esterno, dal midollo verso la sua forma transitoria.

In questo modo, la cura ha inizio quando il paziente si ama e comincia ad amare il suo prossimo.

Il processo di riscatto ha il suo corso quando questo individuo cosciente si libera dagli istinti primordiali, elevando la mente e il cuore ai nobili aneliti e alle lotte di autoperfezionamento.

Anche nell'area delle terapie accademiche tradizionali, la cura organica, psichica o emozionale si presenta sempre suscettibile a una ricaduta, quando non si sia verificato un profondo cambiamento di abitudini mentali

e comportamentali nella creatura che rimarrà vulnerabile, senza difese immunologiche.

La psiconeuroimmunologia dimostra che ciascuno è, nell'area della salute, ciò che pensa e ciò che fa per se stesso.

Così la cura è un processo profondo di integrazione della persona nei programmi superiori della Vita.

Tutta la cura deriva da Dio. Siccome Dio è amore, ecco che l'amore è essenziale nel meccanismo della salute.

L'amore è sempre aperto alla compassione. Non possiamo essere compatiti se ci dimentichiamo della solidarietà.

In questo modo, curare o curarsi, è la maniera per contribuire al benessere del prossimo.

La solidarietà abbraccia tutti gli esseri viventi, inclusa la natura nelle sue varie manifestazioni.

In questa ampiezza del sentimento nasce la necessità di integrazione di ciascuno nell'organismo generale, senza la perdita della sua individualità.

Curare è partecipare con elevato sentimento di comprensione delle debolezze altrui.

Questa comprensione si esprime come tolleranza, che aiuta senza rimproverare e senza stuzzicare le ferite.

Curare è tollerare tutto e tutti, avanzando nel cammino della pace.

La pace risulta dall'equilibrio tra la ragione e il sentimento, tra ciò che si fa e come lo si fa, sempre costruendo.

E per raggiungere lo scopo, è indispensabile pregare.

Curare è pertanto immergersi nell'oceano dell'orazio-

ne da cui derivano l'ispirazione e il coraggio per proseguire nello sforzo della crescita spirituale.

Le cure vere risultano dalla decisione superiore di incontrarsi e situarsi ciascuno per conto suo, nel contesto di equilibrio che regna nell'universo.

Non sempre la mancanza di malattia o l'assenza della paura saranno dovute alla cura, però essa sarà caratterizzata dalla fiducia e dall'azione del bene, che supereranno gli ostacoli, liberando l'essere dal primitivismo che in lui dimora, espresso nelle ferite che porta dalle reincarnazioni infelici.

Curare è liberarsi dall'ego inferiore e volare all'io profondo, spirituale, la sua vera realtà.

Tutte le volte che Gesù curava, avvolgeva il paziente in successive onde d'amore e, sapendo che l'infermo era eterno, sempre bisognoso di nuove e continue reincarnazioni per illuminarlo, raccomandava, conciso: *Non peccare di nuovo in modo che non ti succeda niente di peggio.*

Integrità morale

L'individuo integro non ricorre a espedienti arbitrari, di astuzia, per riuscire a raggiungere le mete che desidera.

L'uso di mezzi disonesti genera problemi più complessi di quelli che si propone di risolvere.

La persona che rinnega l'integrità morale soffre per l'instabilità emozionale, l'insicurezza, le paure continue, nel timore di vedersi smascherata. Prova una continua insoddisfazione interiore, a causa delle ambizioni smisurate che spera di realizzare irregolarmente.

Gesù ha preferito la morte infamante alla cospirazione con le forze dominanti del Suo tempo, che schiacciavano il popolo, responsabili della miseria in tutte le sue molteplici facce.

Desiderando star bene con te stesso, e di conseguenza con la Vita, tutto quello che cercherai di fare, fallo nobilmente. Non ti preoccupare di ciò che non riuscirai a realizzare regolarmente, non ti mancherà.

Ognuno riceve in base al merito della necessità di evoluzione.

Così sviluppi i valori morali, avendo come obbiettivo l'Immortalità, nella quale ti ritrovi immerso, e Dio sarà con te in questo grandioso compito.

Quasi tutte le creature umane, dinanzi alle sfide, invariabilmente, rimandano le soluzioni importanti, prendendo decisioni affrettate che non risolvono i problemi. O, quando cercano di risolverli, lo fanno in modo tale che danno spazio a difficoltà future.

Il fatto dipende da una mancanza di integrità morale, dal timore di approfondire l'esame delle cause che generano le pene e dalla paura di affrontarle con la giusta fermezza.

La debolezza di carattere offre tregua alla situazione perturbante, diminuendo gli effetti dannosi degli incidenti, senza però affrontare i fattori che li scatenano.

Comodità da un lato, insicurezza personale dall'altro e si sommano le inquietudini che finiscono per investire l'essere umano più tardi, rendendo difficile l'autorealizzazione, il discernimento, e l'armonia.

L'astuzia sostituisce, allora, la saggezza e l'improvvisazione prende il posto della programmazione adeguata.

Di fronte a qualsiasi attività diventa irrinunciabile la decisione cosciente, portatrice di maturazione, che permette l'identificazione degli effetti, così come la maniera migliore per canalizzarli.

Racconta la mitologia greca, che Sisifo, re di Corinto, aveva bisogno d'acqua, di ruscelli per le sue terre aride. Per una strana coincidenza venne a conoscenza che Egina, figlia di Esopo, dio delle fonti, era stata rapita da Zeus, che la teneva prigioniera.

Supplicando Esopo che lo aiutasse per i suoi vigneti e terreni, gli rivelò il segreto, guadagnandosi così generose quantità di acqua corrente. Ma fece un atto non gradito a Zeus, il quale mandò la Morte a prenderlo.

Quando fu visitato dalla messaggera delle disgrazie la elogiò, decantando la sua bellezza, e le chiese il permesso per metterle al collo una preziosa collana.

La Morte, ingannata, glielo permise, e Sisifo le mise un collare, imprigionandola.

Irritati Plutone, il dio delle anime e dell'inconscio, e Marte, il dio del commercio e della guerra, dato che non moriva più nessuno, intervennero presso Zeus perché prendesse provvedimenti. Egli liberò la Morte e ordinò di strappare la vita del colpevole.

Sentendo arrivare la morte, Sisifo chiese alla moglie di non seppellire il suo corpo.

Quando fu portato da Zeus, elaborò lo stratagemma per cui aveva bisogno di tornare sulla Terra per un giorno, per ricevere gli onori dovuti al suo corpo, che non gli erano stati tributati.

Zeus gli concesse il permesso. Arrivando a casa Sifilo riprese il suo corpo e fuggì in compagnia della moglie.

...Un giorno però fu imprigionato da Hermes, che lo uccise. Portato alla presenza di Zeus, che lo riconobbe, fu condannato alla pena di far rotolare una pesante pietra in salita per collocarla sulla cima di una roccia. Ma tutte le volte, quando stava per raggiungere la cima, la pietra gli scappava di mano e ritornava a piedi della montagna, obbligandolo così a ripetere incessantemente il castigo senza fine...

Esegui bene ciò che devi fare per raggiungere il pieno successo.

Il compito interrotto aspetta la conclusione.

Nessuno si libera dall'obbligo di un'azione, generando complicazioni future.

L'integrità morale ci orienta su come dobbiamo comportarci per quello che la riguarda, senza il concorso della dissimulazione o di artifici insensati.

La conoscenza del dovere incita la sua realizzazione corretta.

Il successo, pertanto, risulta dalle soluzioni reali dei problemi esistenziali, senza conseguenze per il prossimo o vantaggi per se stessi.

Plenitudine interiore

Esiste un concetto errato secondo il quale la trasformazione morale delle creature e, per estensione, del mondo, deve avvenire a colpi di violenza, di repressione e punizione degli sbagli, di atteggiamenti severi nei confronti dei delinquenti, dei viziati, degli ignoranti...

Fino a quando si adotterà questa condotta, sarà sempre meno probabile la conquista dei valori etici, per la società e di quelli della plenitudine interiore per gli individui.

La repressione contrasta l'ordine, l'equilibrio e il progresso. È alimento della dissimulazione, della corruzione, dell'indegnità travestita da virtù.

Solo l'educazione riesce a liberare l'essere, poiché si fonda sulla conoscenza e sul dovere verso la Vita, verso la società e verso ogni singolo cittadino.

La malattia richiede la meditazione e l'ignoranza esige chiarimenti.

I crimini e i vizi sono malattie dell'anima che devono essere curati sin dalle loro origini e non solo essere puniti nei loro effetti.

Per questo non si possono rimandare l'autoilluminazione e la trasformazione morale di ciascuno, che si irradieranno nel cammino dell'individuo più vicino, offrendogli i propri benefici, e finiranno per raggiungere i gruppi più distanti che ne saranno grati e felici.

Potrai, se vorrai, migliorare il mondo, se ti impegnerai decisamente nel cambiamento del tuo comportamento, modificando il concetto sui valori che attribuisci alle cose e alle esperienze esistenziali.

Non ti preoccupare di dover guidare una rivoluzione – sociale ed economica, culturale ed etica, filosofica e scientifica, morale e religiosa – che potrebbe alterare le fondamenta dell'umanità.

Quasi sempre coloro che aspirano al progresso della società suppongono che i cambiamenti dell'umanità inizieranno dall'alto verso il basso, attraverso i decreti e le leggi che generano fortuna e benessere, giustizia sociale e armonia.

Sicuramente è questo il mezzo più elevato del processo di evoluzione, che un giorno produrrà risultati eccellenti. Questo, però, quando la civiltà riuscirà a espellere dai suoi quadri l'egoismo e i suoi famosi compagni come la presunzione, la violenza, l'amor proprio, l'orgoglio e la depravazione morale... Solamente così ci saranno governi nobili e saggi, che rispetteranno gli statuti dei diritti e dei doveri umani.

Sono le passioni perturbatrici che riuniscono gli individui nei gruppi reciprocamente ostili, a causa degli interessi meschini a cui sono dediti, generando conflitti e alimentando l'odio che avvelena le creature...

Per questa ragione il compito eccezionale, in questo momento, è quello dell'autoperfezionamento, della rivoluzione interiore per l'incontro con la coscienza lucida e responsabile che potrà qualificare il paesaggio evolutivo dell'essere.

Tutto l'impegno applicato nella riforma morale delle

abitudini nocive e la conseguente adozione di altre edificanti, si trasforma nel passo decisivo per la costruzione di un mondo pieno di armonia, come quello che desideri.

Se esaminassi la vita dei martiri, constateresti che, inizialmente, essi lavorarono per integrarsi negli ideali in cui credevano, rinnovandosi e rinunciando al comportamento sregolato, insensato che avevano prima della trasformazione.

Gli studiosi della Scienza, credono talmente tanto nel proprio sforzo che anche affrontando vicissitudini e antagonismi insistono nelle loro esperienze, fino a raggiungere le mete desiderate. E anche dopo il successo non si accontentano solo degli applausi o della gloria.

Tutti gli eroi si impegnano nell'esecuzione dei piani che elaborano, pieni di entusiasmo, vivendo loro stessi le fasi del programma di vita che propongono.

Senza l'adesione dell'individuo, il gruppo sociale rimane inalterato. La cellula è la base dell'insieme che costituisce l'organo; ma senza armonia l'agglomerazione si disgrega.

Probabilmente non troverai al momento attuale orecchie che ti ascoltino o menti serie aperte alle proposte del Bene.

Se coloro che si confrontano con te sono soddisfatti, difficilmente desidereranno cambiamenti.

Se sono vuoti intimamente, il loro pessimismo e la loro frustrazione forse non ti daranno ascolto.

Se soffrono per una carenza di qualsiasi genere, desidereranno conforto e una soluzione immediata.

Tuttavia, se ti rinnovi e ti illumini interiormente, man-

tenendo in ogni momento l'ottimismo e la bontà, diventerai motivo di interesse in quanto li riempirai di dignità, irradiando la salute e la felicità che li renderanno più completi.

Questo meccanismo funzionerà, modificando ogni creatura che si sentirà felice, fraternamente interessata a coloro che rimangono nella retroguardia della miseria e della sofferenza.

Lavora quindi incessantemente, senza preoccuparti dei risultati immediati.

Gesù, pianificando la costruzione del *regno dei cieli* sulla Terra si fece modello di amore e, riempiendo ogni essere che Gli stava vicino, ha modificato il cammino dell'umanità che lentamente abbandona le tenebre, supera l'ignoranza e avanza sul sentiero glorioso dell'Infinito.

Illuminati in questo modo anche tu, amando e educando, sapendo che, se vorrai, modificherai con il tuo comportamento d'amore, il *mondo* per il quale oggi transiti.

Mantieniti in armonia

La luce brilla di più quando predomina l'oscurità.
La medicina è destinata all'infermo.
L'acqua fresca sazia la sete.
Il pane generoso vince la fame.

È naturale che, in un pianeta in processo di purificazione, vi sia la predominanza dello squilibrio e, pertanto, della violenza, del piacere senza limiti, della distruzione.

Il futuro però sarà caratterizzato dalle realizzazioni che nobilitano, quando non ci saranno più crimini o abiezioni, perversioni o vizi, malignità o disgrazie.

Gli Spiriti che ora abitano la Terra sono sottoposti a un test selettivo di qualità morale. I buoni proseguiranno, mentre i malvagi aspetteranno in un altro piano dove si modificheranno verso il bene.

La tua armonia è necessaria fin da oggi per diminuire il tumulto, il caos.

Inizia fin da adesso la tua trasformazione interiore, optando per il sacrificio, per l'azione elevata, per il bene illimitato.

Iniziando questo processo, mantieniti in armonia come uno strumento docile tra le mani di Dio, *il quale prosegue operando a favore di un futuro mondo felice.*

Vedi crollare le antiche costruzioni dominanti al soffio di un vento forte e tempestoso che spazza la terra.

Accompagni la decadenza dei valori etici di maggior importanza sotto il terremoto delle allucinazioni che hanno il sopravvento.

Assisti alla voluttuosità del piacere insensato, nel nome di nuove tendenze che la società si impone.

Osservi la delinquenza in costante crescita senza una soluzione evidente e prossima.

Sono così tanti gli abusi e tali le aberrazioni, che ti senti a disagio nel contesto sociale odierno, sei fuori luogo in casa, sul lavoro, ovunque tu ti venga a trovare.

Come effetto, la depressione ti minaccia, la paura ti spaventa, i conflitti ti turbano.

Ti chiedi stordito: «Come sarà il futuro? Che cosa dovrei fare in queste gravi circostanze?»

Calmati!!! Armonizzati con il bene e aspetta.

Bagnato dalla fede, non ti deve turbare niente.

Sostenuto dall'azione di carità che elargisci, non ti disperare.

Riuscirai a realizzar e il tuo compito di crescita verso Dio.

Giovanna di Cuza dimostrò la sua fede nel momento del martirio, rimanendo tranquilla fino alla fine.

Jan Huss, ugualmente nel fuoco, ebbe compassione dei sicari che lo schernivano.

Giovanna D'Arco, tra le grandi fiamme, si mantenne in armonia e perdonò i suoi persecutori.

Giordano Bruno, anch'egli immolato per la medesima causa, mantenne la serenità.

Ci sono sempre stati periodi di estrema pazzia sulla Terra.

Di tanto in tanto, la transizione dell'umanità rende possibile l'esplosione delle passioni dissolventi e allucinanti.

Questi sono giorni difficili. Guidati con forza, appoggiandoti al Vangelo di Gesù, andando avanti fiducioso.

Non ti spaventare per la confusione insensata degli infermi-sorridenti, degli ubriachi-gioiosi, degli intossicati-pagliacci.

Sei stato condotto a questa situazione, al fine di contribuire per il miglioramento delle creature.

Il medico è utile quando insorgono le malattie, o anche prima per creare le condizioni che possano evitare il male. Quando la malattia si è già stabilita, la terapia sarà scelta in base alla gravità.

Il maestro diventa prezioso dinnanzi all'ignoranza dell'alunno.

Il cristiano è fortezza e appoggio a favore di coloro che hanno bisogno di aiuto.

Gesù ha sempre vissuto con uomini e situazioni, in un certo senso, simili a quelle che affronti tu.

Fu in questo clima che Lui dimostrò la Sua grandezza, rimanendo in armonia con gli obiettivi a cui si era affidato, senza turbarsi, né tentennare in nessun momento.

E quindi, mantieniti anche tu in armonia.

Preghiere su ordinazione

Colui che sale la montagna, respira l'aria pura e scopre i più ampi e meravigliosi paesaggi.

Colui che tocca i profumi, si aromatizza e beneficia delle gradevoli essenze.

Quando qualcuno prega, si placa nell'infinita tenerezza della comunione con Dio, provando il rinnovamento interiore e la pace.

L'orazione addolcisce l'essere, lo illumina, lo calma, lo rinnova, gli dà vita.

Pregare è come arare; è produrre preziosi mezzi di sostegno per l'equilibrio.

Se trasferiamo questo tesoro ad altri perché lo realizzino, si perde l'energia che il Padre emana al supplicante. Anche se l'onda mentale di colui che prega raggiunge chi ne ha bisogno, e l'intercessione propizia il soccorso, l'atto individuale di pregare è un potente veicolo di elevazione spirituale.

Abituati a pregare per chiedere, per lodare e per ringraziare sempre Dio.

Nel clima di armonia che sfrutti, pregando, intercedi per il tuo prossimo, ma incita anche lui a pregare, in modo che si riempia di luce.

L'abitudine delle *orazioni su ordinazione* deriva dall'atavismo delle preghiere pagate.

Grazie alla comodità, nel mondo sociale, di trasferire i doveri verso il prossimo con remunerazione, molti religiosi hanno applicato lo stesso metodo alle attività della fede.

Hanno stabilito culti e cerimonie, sacramenti e rituali con obiettivi di salvezza che possono essere raggiunti mediante il pagamento in moneta, esonerando così i fedeli dal salutare sforzo morale e spirituale di sintonizzarsi con le Forze Generatrici della Vita.

Tale condotta, assolutamente riprovevole, genera la professionalità religiosa e l'indifferenza personale verso i contenuti dottrinali e deve essere eliminata dai comportamenti che assumono tutti quelli che si lasciano toccare dai postulati della Dottrina Spiritista.

Alcuni di questi individui che ordinano orazioni per beneficio personale, giustificano il loro comportamento chiamando in causa lo stordimento, la mancanza di lucidità, la difficoltà di concentrazione, la sofferenza di infiniti tormenti interiori... Nonostante questi fenomeni psicologici siano di impedimento all'orazione arricchita d'unzione e ben sintonizzata, la funzione della preghiera è quella di produrre armonia, chiarezza mentale e consolidamento delle idee felici...

Trasferendo ad altri la salutare risorsa, anche se questi ricevono le vibrazioni che provengono dall'intercessione, l'assimilazione dell'energia salutare diventa molto più difficile da compiersi, per la mancanza di permeabilità psichica, in ragione del caos intimo, il quale reagisce contro la stessa, bloccando la sua capacità di captare o eliminandola per la preponderanza delle irradiazioni, che

si espandono da dentro verso l'esterno, delle onde del pessimismo, del turbamento e della negatività...

Così, colui che prega, si eleva verso Dio e si permea di benedizioni, come accade a colui che raccoglie fiori profumati...

Quando le circostanze sono avverse è indispensabile disciplinare la mente al fine di incontrare i requisiti favorevoli alla sintonia con il Bene, raggiungendo la comunione attraverso la preghiera.

Trasferire l'opportunità di pregare ad altri che ne beneficiano, significa negarsi alla conquista dell'equilibrio emozionale e alla pienezza spirituale.

Il trasferimento delle orazioni su ordinazione, affinché altri le recitino, cospira a sfavore della responsabilità e dei doveri che tutti dobbiamo compiere per il nostro bene.

Pregare è bagnarsi di luce, mettendosi in sintonia con le piogge di energie restauratrici.

Colui che prega, si addolcisce e si riempie di vita.

Gesù si raccomandò che pregassimo uno per l'altro, in un invito alla solidarietà fraterna, di modo che potessimo aiutarci attraverso le onde mentali della comunione con Dio. Questo, però, non crea la classe degli intercessori che inducono i bisognosi a desistere dallo sforzo personale.

Quando il dolore si presenta in qualsiasi forma, l'orazione è il mezzo più efficace per sopportarlo e superarlo. Per di più, essa crea un campo di pace, nel quale l'anima si fortifica e s'ispira, identificando meglio i mezzi propri per alimentare la gioia e il benessere.

Ugualmente, quando si presentano il successo e i risultati felici, la preghiera di lode, come quella di gratitu-

dine, esterna l'esultanza e prolunga la sensazione di felicità, perché mantiene lo scambio di energie tra colui che si espande in un'emozione superiore e la Dinamo Irradiante di forze che riempiono di felicità.

Non sottrarti di intercedere per il tuo prossimo attraverso l'orazione. Tuttavia, non stimolare le ordinazioni di preghiere; in questo modo la maggior parte delle persone si sentono senza l'obbligo di farlo.

Prega, in questo modo, aiutando quello che soffre; nel frattempo, incoraggialo a uscire dal peso dei problemi psicologici e, pregando, lui stesso si ristabilirà.

Quando preghi per qualcuno, avvolgilo nella tenerezza e inviagli pensieri di benessere, partecipando emozionalmente alle vibrazioni che destini a lui. Evita la ripetizione delle parole senza la partecipazione personale, l'espressione meccanica, senza l'onda dell'amore che aiuta.

Quando preghi, apriti a Dio e donati col cuore e con l'anima. Sentirai le dolci risposte, che ti riempiono di forze-luce, darti energia per molto tempo.

Gesù ci insegnò tramite l'esempio come dobbiamo pregare e perché dobbiamo farlo.

Gesù cercò sempre il Padre mediante la preghiera, che non ha mai trasferito a nessuno.

Nel Tabor o nel Getsemani, la sua orazione-dedizione fu totale, trasfigurandosi sul primo monte e fortificandosi, nel secondo, per l'olocausto.

Di fronte alle preghiere su ordinazione, orienta gli incauti e convocali all'esercizio di autoilluminazione, ma intercedi per loro senza che quest'atto divenga un'abitudine che ti impedisca di sintonizzarti con Dio ed essere felice.

Meccanismi di evoluzione

Il processo di evoluzione è inevitabile.

Immergendosi nel fiume del progresso, *lo Spirito conquista, bracciata dopo bracciata, la distanza che lo separa dal* porto della perfezione relativa *che lo sta aspettando.*

A fatica, conquista i mezzi esterni e si conquista, smussando gli angoli, depurandosi dai problemi, perfezionandosi internamente.

Contempla gli altipiani e si stupisce davanti alla possibilità di raggiungerli, senza misurare gli sforzi impiegati per conquistarli.

I limiti e le difficoltà iniziali sono trasformate in esperienze utili per future imprese più significative.

Allo scoprire il fine della vita – essere felici senza restrizioni – l'essere emerge dalla piccolezza nella quale si trova e vince tutti gli ostacoli, come la pianta tenera che rompe il guscio del seme che la rinchiudeva e cammina nella direzione del Sole che gli dà vita.

Questa aspirazione Divina lo innalza verso l'obbiettivo e lo rende forte nelle diverse tappe della crescita, sino al momento della pienezza tanto desiderata.

Non importa quali siano i meccanismi dell'evoluzione. L'essenziale è conquistarla.

Le situazioni difficili in cui vivi fanno parte del processo evolutivo di tutte le creature. Le malattie, le incomprensioni, i problemi familiari, le limitazioni, le difficoltà economiche sono i meccanismi di cui si servono le Leggi sovrane per stimolarti ad andare avanti, alla conquista dei piani più elevati.

A volte anche i successi apparenti, la fama transitoria, la salute, la tranquillità famigliare, diventano motivi di afflizione.

Milton, il grande poeta inglese, affermava che la «Fama è la spora che eleva lo spirito illuminato», di modo che lui si faccia in quattro e lavori e, quando finalmente pensa di assaporarla, le «Furie tagliano il suo successo e la sua vita fragilmente tessuta».

La lucentezza della fama è costantemente visitata dall'opacità dell'invidia, che cerca di appannarla o addirittura spegnerla, portandosi dietro la calunnia per far naufragare l'impresa.

Le persone che sembrano felici e viaggiano sul carro del trionfo, provano anch'esse dolori e soffrono per le ansie, per le depressioni.

Non ti illudere con la vana speranza di arrivare alla felicità senza nessuno sforzo e alla pace senza nessuna lacrima.

La Terra è la Scuola degli apprendisti ancora imperfetti e ignoranti.

Alcuni, con buone intenzioni, si sforzano; altri, pigri, creano imbarazzo al prossimo e a loro stessi; diversi, distratti e in ritardo, pochi, dal comportamento lodevole, però vivono ugualmente la condizione e la problematica della loro umanità.

Sei anche uno studente, talvolta negligente, che si sbaglia, si coinvolge in tenzoni meschine che generano animosità e perdi del tempo utile.

Gandhi affermava: «Se non mi uccideranno avrò fallito la mia campagna della non-violenza».

Rari furono gli apostoli del bene che non soffrirono la persecuzione dei propri compagni di religione, trasformatisi in avversari e diffamatori crudeli.

Molte volte, l'amico solidale di adesso si trasforma nell'avversario di domani.

Non furono i nemici che tradirono e negarono Gesù; ma i Suoi amici poco vigili.

A te tocca l'onorevole compito di affrontare i problemi e risolverli; di vincere l'infermità e recuperare la salute; di lottare e acquisire la pace interiore in qualsiasi situazione nella quale ti senti condotto.

Nello squilibrio che domina da ogni parte, sii tu colui che continua a vivere con serenità.

Nel vocio delle accuse, sia il tuo silenzio la forma di difesa.

Nella trama di qualsiasi male, la tua presenza diventi quella del bene.

Non abbandonare mai il binario della fede, non ti allontanare dai doveri del sacrificio perché soffri o affronti alcune difficoltà.

Facilità, improvvisazione, fortuna sono espressioni che non esistono nel dizionario dei codici Divini. Tutto sono conquiste guadagnate a fatica.

Fedele all'ideale che hai abbracciato e alla vita che ti

abbellisce il cammino, non temere, non tornare indietro e non ti disperare mai.

La felicità verrà e si installerà dentro di te a partire dal tuo momento stabilito.

Sopravvivenza e liberazione

L'illusione è responsabile di numerose sofferenze.

Dando eccessivo valore ai beni transitori e attaccandosi troppo ai beni materiali – passioni sensuali, valori monetari, proprietà, gioventù, salute del corpo e tanti altri – l'individuo ha paura di vederli sparire, trasformarsi o generare conflitti per poi dovere abbandonarli tutti un giorno quando dovrà affrontare il fenomeno biologico della morte.

Credendo che questi prestiti della Vita – i valori fisici – siano perenni, il che è pura illusione, quando si confronta è dominato dalla realtà, perde l'armonia, soffre, si dispera.

La sopravvivenza della vita alla morte è l'unica vera espressione dell'esistenza umana.

Prepararsi a questa esperienza luminosa e inevitabile, allenandosi al distacco e alla solidarietà fraterna, è una forma efficace di diluire l'illusione evitando perdite e sofferenze future.

Però rimane libero solamente colui che ha imparato, nel corpo, a sciogliersi dai nodi delle passioni ingannatrici che in qualche momento hanno cercato di imprigionarlo.

I primi cristiani, convinti della sopravvivenza dello Spirito ai resti materiali, affrontavano la morte cantando inni di gioia.

Consideravano il corpo una prigione e aspiravano alla libertà.

Nella limitazione del corpo fisico, si sentivano stretti nelle tenebre desiderando la luminosità dell'alba eterna.

Costretti a una realtà materiale, esperimentavano una forma angosciosa di prigionia e proprio per questo si sforzavano per raggiungere la libertà.

Per arrivare a tale meta sviluppavano i sentimenti nobili, fondavano la speranza nel futuro, ponevano attenzione alle riflessioni sull'amore eterno, non limitandosi mai a considerare il passaggio corporeo come realtà di pienezza.

Vivevano le esperienze terrene con perfetta coscienza, fermi nella certezza che, se anche si fossero prolungate, si sarebbero poi paralizzate al momento della morte per poi proseguire in un'altra dimensione immortale altamente gratificante.

Di fronte a questa convinzione non si spaventavano mai davanti alla propria morte né a quella dei loro cari.

Fissando la mente e gli ideali nella sopravvivenza, vivevano nel mondo come alunni in una scuola, come ospiti e non come residenti fissi, aspettando che il flusso della vita cambiasse direzione...

Martirizzati o perseguitati, accettavano la pena come forma di sublimazione e di più facile ascensione alla gloria immortale.

Il peso dell'esilio, la separazione dai beni e dalla famiglia, anche se li facevano soffrire non li facevano disperare perché erano fiduciosi in un rincontro futuro e nella conquista dei più valorosi tesori della pace e della autorealizzazione.

Il Cristianesimo è la dottrina dell'immortalità che esalta la sopravvivenza dell'essere, si fonda nella resurrezione di Gesù, il momento glorioso del Suo ministero eccezionale.

Il Medioevo invece, con le sue superstizioni e il suo fanatismo, avvolse la morte di terribili ombre, rivestendola di terrore e di strane formulazioni.

Le lunghe cerimonie funebri, i tessuti neri e viola, i riti cupi, i canti deprimenti, i piagnistei recitati da professionisti, le cerimonie macabre davano l'impressione dell'orrore e del disanimo nei confronti dalla morte.

Scivolando nella speculazione e nella realizzazione di affari, lo spettacolo mortuario divenne frivolo per la forma, perdendo il contenuto della realtà immortale...

La conoscenza della sopravvivenza fonda la certezza della continuazione della vita dopo il decesso carnale e la morte viene accettata con serenità, con gioia.

Man mano che i fatti confermano l'indistruttibilità della vita, morire non è più una tragedia ma si trasforma in un meccanismo che facilita la rinascita in un'altra sfera, nel mondo spirituale.

La sopravvivenza è il coronamento dell'esistenza fisica che si trasforma attraverso il fenomeno biologico della morte.

Ogni essere viva con elevazione e distacco, allenandosi alla liberazione e adattandovisi mentalmente, aspet-

ti l'ora felice del ritorno alla Patria da dove è venuto per un breve apprendistato terrestre.

Deve avere paura della morte chi si imprigiona nelle passioni inferiori, colui che si schiavizza negli appetiti insaziabili, l'essere che si afferra alle manifestazioni del corpo transitorio.

Passate le angustie della nostalgia, diminuite le amarezze dell'apparente solitudine, il rincontro con gli esseri cari, nella vita dopo la morte fisica, costituirà il vero premio per la fiducia in Dio e per la dedizione al bene.

Sappi attendere nella fiducia di un nuovo incontro con i tuoi cari famigliari e lavora per questo, come un agricoltore che vede oggi *morire* il seme che domani sboccerà in un fiore e più tardi si trasformerà in frutti saporiti da raccogliere.

La sopravvivenza è luce che brilla alla fine del tunnel e col suo fascino ti attrae.

Prosegui tranquillamente nella sua direzione e non temere mai la morte.

Natale d'amore

Gesù è il Figlio tanto amato di Dio.

Nella Sua vita si compirono tutte le antiche profezie aprendo il campo della luce per le realizzazioni future.

Il Suo ministero di amore fu un punto di unione permanente tra il passato e il presente nella direzione del futuro eterno.

Egli è come il Sole che cancella le ombre e vivifica con la luce e il calore.

Pensa a Lui ispirandoti alla Sua opera rivoluzionaria che parte dall'interno verso l'esterno. Non Lo dimenticare mai, in qualsiasi situazione tu ti venga a trovare.

Congiungendoti mentalmente con Lui si dissiperanno i tuoi dubbi e si placheranno le tue inquietudini: e ti trasformerai, diventando un polo d'azione significante, che attrarrà le persone inquiete e afflitte, che potranno anch'esse conoscerlo.

Allora, in quel momento, per loro sarà Natale, perché Gesù sta nascendo o rinascendo dentro di loro.

Le incertezze minacciavano i cuori e le menti oscurate dalle amarezze.

La dominazione arbitraria di Roma schiacciava l'anima sovrana di Israele.

Altre volte, le catene della schiavitù avevano ridotto il suo popolo a ilota, in Babilonia, in Egitto...

Tuttavia, in questa situazione, a somiglianza di altre nazioni che giacevano inermi sotto il giudizio delle legioni feroci, le speranze di liberazione erano sempre più remote.

La bocca profetica era silenziosa nei penetrali dell'Infinito, in quanto le tube guerriere innalzavano la figura di Cesare alle altezze *divine*...

Lo spionaggio aveva reso la vita insopportabile e il tradimento copriva le orme ignobili.

Il dolore stendeva le sue reti e riuniva le vittime che si contorcevano nella disperazione.

Allo stesso tempo, lottavano fra loro sacerdoti e leviti, farisei, sadducei, pubblicani, tutti disputando prerogative che non meritavano.

Gli intrighi si movimentavano nelle alti corti del Sinedrio, coinvolgendo Caifa, Anna e Pilato, che si scontravano per il governo infelice al soldo di interessi subalterni...

La Giudea era tutta un deserto di sentimenti, dove la vanità e la prepotenza, l'usurpazione e l'indisciplina si erano installate nelle tende della gente.

...Fu in questo luogo, segnato dal flagello della sofferenza, che nacque Gesù.

Per obbedire al divieto di Cesare, per quanto riguardava il censimento, i suoi genitori andarono via da Nazaret... E, in una notte dal cielo turchese, trapunto di stelle luminose, tra venti leggeri e freddi, Lui arrivò sul campo di battaglia per firmare l'Era Nuova e dividere le tavole cronologiche della Storia.

La sua notte si fece un giorno di eterna bellezza, e il pianto che caratterizzò l'entrata dell'aria nei Suoi polmoni, diventò la musica che Lui avrebbe trasformato in un'incomparabile sinfonia per le anime, subito dopo.

A partire da quel momento l'umanità non sarebbe stata mai più la stessa.

Il mondo di violenze e crimini, di guerre continue e aggressioni conobbe la non violenza e l'amore, come prima non era mai successo.

Gesù diventò il Pacificatore di tutte le vite.

Scese dagli astri per diventare il ponte di collegamento con Dio.

Tutti coloro che, da allora, hanno desiderato la felicità, l'hanno trovata nel "Sermone del monte", che Lui, al momento opportuno, avrebbe presentato alle creature.

Da allora in poi, tutti gli anni, coloro che Lo amano si danno la mani e uniscono i loro cuori per celebrare il Suo Natale, distribuendo benedizioni a favore di coloro che soffrono, cercando di cambiare il loro paesaggio di dolore, offrendo speranza, aiuto e pace.

In questo Natale, permetti che l'amore di Gesù alimenti il tuo cuore e vada in direzione di coloro per i quali Lui è venuto, i nostri fratelli che soffrono sulla Terra.

Fai di più: lasciaLo rinascere nella tua anima e vestiLo, affinché Lui rimanga in te e con te, per tutti i giorni della tua vita.